

Anno XXXVI - AGOSTO 2009 - Una copia 2,00



8/2009

www.ilfieramosca.it

Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in Legge n. 46 del 27/02/2004) Art. 1 Comma 1 - CNS BA

se non diremo cose
che a qualcuno spiaceranno,
non diremo mai la verità

il fieramosca

Mensile di cultura, informazione e attualità

Barletta estate

anche quest'anno
un programma vario
e ricco di iniziative

brillano su tutti due star
LAURA PAUSINI e CLAUDIO BAGLIONI

Léontine

La lavorazione in bianco è la peculiarità del Léontine, vino bianco creato con uva Sangiovese e caratterizzato da moderne tecniche di produzione e da una qualità superiore. Il Léontine, richiamando profumi fruttati, viene apprezzato soprattutto per l'armonia e la freschezza, tipiche del suo sapore e può accompagnare antipasti magri, piatti a base di pesce e carni bianche. Ottimo anche come aperitivo.



Cantina Sociale di Barletta
 Aziende Agricole Associate
 SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA
 Uffici e stabilimento
 Via degli Artigiani, 13 • 70051 Barletta
 Tel. 0883.510681 / 510397 • Fax 0883.510377
 www.cantinabarletta.it • cantinabarletta@libero.it

Farmacie convenienti

Chi l'avrebbe mai detto?

eufarma
farmacie differenti

Scopri tutte le eccezionali offerte sul volantino in farmacia o su www.eufarma.eu

95 FARMACIE in Italia

Le farmacie Eufarma in Puglia:

Barletta (Ba)
Cappabianca
 del dott. Posi Patrizio M.
 C.so Vittorio Emanuele, 262
 Ferie dal 13 al 20 luglio
Posi dott. Fabio Rocco
 Via A. Casardi, 22
 Ferie dal 31 agosto al 27 settembre

Corato (Ba)
Cantatore dr.ssa Margherita
 Viale E. Fieramosca, 176
 Ferie dall'11 al 25 luglio

Trani (Ba)
Biondi dr.ssa Rosanna
 Via Andria, 69
 Ferie dall'1 al 9 agosto

UNIONE NAZIONALE CONSUMATORI CAMPANIA

Eufarma è garantita **QualitàConsumo**
 Le aziende socialmente responsabili certificate dall'unione nazionale consumatori

Numero Verde **800-910-610**

GRATIS ANCHE DAI CELLULARI

Salvo esaurimento scorte, errori ed omissioni. Le offerte che trovi nelle farmacie a marchio Eufarma, non sono un invito all'acquisto, ma un servizio per i clienti. Non comprare inutilmente, chiedi sempre consiglio al tuo medico e al tuo farmacista.

Pampers SoleeLuna
pannolini tutte le misure



€ 4,39

Dinamiq Shoes
uomo - donna - bambino colori assortiti



€ 6,90

Somatoline
emulsione cutanea 0,1%+0,3% 30 bst



€ 32,00

Mio
Latte Crescita 500 ml



€ 1,00

Mellin
omo frutta 6x100 g



€ 2,40 6 vasetti

Mellin
omo carne 4x80 g



€ 2,80 4 vasetti

Bioscalin Retard
con biogenina 30 cpr 10 mg



€ 16,90

Dieterba
omog. 3 x 80 g



€ 1,89 3 vasetti

Dieterba
omog. 3 x 80 g



€ 1,10 3 vasetti

mentadent
dentifricio 75 ml



€ -64%

Orion multi
soluzione salina unica per lenti a contatto



€ 3,90

500 ml

UNI 7129:2008

La Confartigianato di Barletta ha promosso una giornata di aggiornamento agli installatori di impianti gas: CORSO SULLA NUOVA UNI 7129:2008 "Impianti a gas per uso domestico alimentati da rete di distribuzione. Progettazione, installazione e manutenzione".

- PARTE 1: Installazione degli apparecchi di utilizzazione, ventilazione e aerazione dei locali di installazione.
- PARTE 2: Impianto interno
- PARTE 3: Sistemi di evacuazione dei prodotti della combustione.
- PARTE 4: Messa in servizio degli apparecchi.

Organizzato da EBM Consulenza e Servizi normativi gas

La UNI 7129 è la più importante norma tecnica per gli impianti alimentati da gas combustibile, domestici e similari; nella sua nuova versione (resa pubblica dalla UNI il 30 Ottobre 2008) aggiorna e semplifica in molte parti la versione del 2001.

Il corso si è tenuto a Barletta, giovedì 2 luglio 2009, presso la sala Convegni dell'Hotel dei Cavalieri, via Foggia, 40.

in collaborazione con



La durata del corso è stata di otto ore (dalle 9.00 alle 18.00).

Docente del corso l'ing. Roberto Laurent Socal, Vice-Presidente ANTA (Associazione Nazionale Termotecnici ed Aerotecnici).

Ad ogni partecipante è stata fornita:

- Documentazione didattica.
 - Attestato di Partecipazione riconosciuto dal CIG (Comitato Italiano Gas).
- Sarà possibile acquistare le quattro Guide presso l'UNI 7129:2008.

Si ringrazia per la collaborazione alla riuscita del corso

- Idrosud s.n.c. Rivenditore Ariston di zona 0883.575837
- Agenzia ARISTON THERMO di Bari - Nicola Capriati 080.5037464

Ricordiamo agli utenti che è in scadenza il termine ultimo per la denuncia del proprio impianto termico e la presentazione dei modelli relativi alla verifica e alla manutenzione degli stessi.

Per ulteriori informazioni potete telefonare alla CONFARTIGIANATO 0883.517599



Alcuni momenti del corso sulla nuova UNI 7129:2008 organizzato dalla Confartigianato in collaborazione con Ariston Thermo Group





10 Come oggi forse sarebbero andate le cose se Salerno tre anni fa non avesse sbagliato



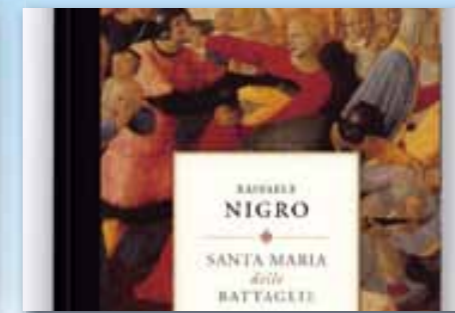
11 La manifestazione "Dai più respiro alla vita" rappresenta un'adozione di stili di vita salutari



13 Il programma di Puglia Imperiale nella sesta provincia. Cultura e arte di notte via a "città aperte"



18 Si conclude il Progetto triennale dell'Archivio della Resistenza e della Memoria di Barletta



29 L'ultimo romanzo di Raffaele Nigro e la forza evocatrice della parola



39 Il Piccolo Coro Stabile della S. Domenico Savio si aggiudica il quarto premio a Luino

9 **Politica**
D'Alema-Salerno: ritorno al passato di Renato Russo

10 Senza quegli sbagli forse, Salerno oggi presidente

11 **Salute**
La XV Giornata Nazionale del Respiro della Asl Bat "dai più respiro alla vita" di Francesco Dadduzio

12 **Dalla parte del consumatore**
Ogni tanto qualcosa funziona: le ferrovie del Nord Barese, per esempio di G.G.G. Messina

13 **Puglia Imperiale**
Cultura e arte di notte. Via a "città aperte"

14 **Lettera aperta**
Al sindaco Nicola Maffei di Francesco Giordano

15 **Dal mondo della chiesa**
L'Associazione Igino Giordani di Barletta di Angelo Torre

16 Riportare Dio nella società, nella cultura e nella politica: l'ideale di Igino Giordani

20 Le nuove nomine in Arcidiocesi

17 **Guardia costiera**
- Prove generale di porto turistico a Barletta
- Venditori abusivi in via Regina Margherita nelle maglie della Guardia Costiera
- Il Patriarca latino di Gerusalemme in visita al porto di Barletta

18 **Per non dimenticare**
La Storia che non c'è... di Francesco Leone

25 **Ricordo**
Ricordo di Francesco Saverio Esperti avvocato, giurista, filosofo, letterato di Antonietta Esperti Fioravante

26 Torna "La stradina dei poeti" di Maria Antonietta Di Bitonto

27 **Storia locale**
Vacanze, sole, mare e spiagge nel '900 di Michele Grimaldi

29 **Recensioni**
- Santa Maria delle Battaglie l'ultimo romanzo di Raffaele Nigro
31 - Villa Bonelli Storia e immagini di Antonio Francesco Diviccaro

33 - Le scaglie intorno di S. Mellone di Francesca Leone
- Afona del tuo nome di T. Mastrototaro di Daniele Giancane

35 - "Pietro Giannone" di A. Picca di Renato Russo

37 - I racconti di Francesca Piazzolla il pane e il sogno di Daniele Giancane

36 Punti e ricami da favola di Antonella Mazzoni

38 **Amarcord**
Il '900 in una foto di gruppo di Biagio Cavaliere

39 **Scuola**
Il "Cuoricino d'Oro" fa ancora bumm!!!

41 **Storia**
Giuseppe Lamacchia fu effettivamente presidente dell'Associazione

Amici dell'Arte e della Storia Barlettana

43 **Libri**
Andavo a prendere il caffè da solo

La Redazione de "Il Fieramosca" augura ai suoi lettori

Buone Vacanze

RUBRICHE

8 **Lettere al direttore**
• Via Vaccari o Vaccaro?
• Quell'antica fotografia...
• Che bel lungomare
• E le tradizioni locali?
• Va bene la tassa per l'Ufficio Energia, purché le somme restino nell'ambito del progetto per cui è nato

21 **In città**
Notizie in breve

30 **Libri del mese**
• Esbat
• Pechino è in coma

44 **L'angolo della poesia**
Il due agosto: la battaglia di Canne di Risco

45 **Viviciattà**

arpex TEXTILES

LACCI • NASTRI • ETICHETTE

arpex

Arpex Textiles s.r.l.
Via Foggia, 47 • 70051 BARLETTA - BA • Tel. 0883.51.00.37 • Fax 0883.51.48.45 • info@arpex.net • www.arpex.net

progettazione e realizzazione di uffici chiavi in mano
impianti elettrici, telefonici e di reti informatiche
pareti divisorie e attrezzature
arredamento per ufficio
macchine per ufficio
assistenza tecnica

pappalettera
SOLUZIONI PER L'UFFICIO

pappalettera tommaso
Corso Don Luigi Sturzo, 7/15 - 70059 Trani (BA)
tel. 0883 487833 - fax 0883 487834 - cell. 328 4837475
www.pappaletteraoffice.com - pappalettera@simail.it

TEKNO FILATI S.r.l.

Barletta
Via Callano, 163 int. n.56
tel. 0883.347831
fax 0883.347832
info@teknofilati.it

**FILATI CUCIRINI
E ACCESSORI
PER CALZATURE**



www.ilfieramosca.it
e-mail
direttore@ilfieramosca.it
redazione@ilfieramosca.it
abbonamenti@ilfieramosca.it



n° 8 - Agosto 2009
anno XXXVI

Direttore responsabile
RENATO RUSSO

Spedizione
in abbonamento postale 45%

Registrazione presso Tribunale
di Trani n. 140 del 1-3-1975

Stampa in proprio
su carta ecologica riciclata
Symbol - Freelif Matt

**Direzione, Redazione
e Amministrazione**
Editrice Rotas s.r.l.
Via Risorgimento, 8
Tel. 0883.536323
Fax 0883.535664
BARLETTA
e-mail: rotas@editrotas.it
http://www.editricerotas.it
ISSN 1722-8972



COME ABBONARSI

- c/c postale n. 13433701 intestato a Editrice Rotas S.r.l. via Risorgimento, 8 70051 Barletta
- Abbonamento annuale per l'Italia € 20,00
per l'estero € 50,00
per le Americhe € 70,00



Via Vaccari o Vaccaro?

Una traversa di via Vittrani è intitolata al generale Vaccari, ma un mio amico mi ha invece assicurato che quel nome dovrebbe essere corretto in Vaccaro. Quale è il vero nome del generale? E che ha fatto di speciale per essergli intitolata una strada? E può citarmi un'attestazione documentale dell'esistenza di questo generale?

Antonio Filannino

Il nome del generale è riportato correttamente, via generale Giuseppe Vaccari (1866-1937). Era il comandante della Brigata "Barletta" che fu costituita dalla fusione di due raggruppamenti di fanteria, il 137° e il 138°.

La brigata si distinse nella prima Guerra Mondiale, specialmente sul fronte dell'Isoneo sull'altipiano di Asiago, durante l'offensiva austriaca nel Trentino e poi sul Carso. Nelle ultime fasi della guerra, agli inizi del 1918, prese parte alla battaglia del Piave. Quanto alla citazione di un documento, potrà consultare la relazione che il 4 novembre del 1933 inviò il podestà Giuseppe Lamacchia a Mussolini, dove il generale è citato a pag. 8 (penultimo periodo) perché della Brigata da lui comandata faceva parte S. E. Attilio Teruzzi.

Sia detto per inciso, la prima Cantina Sociale venne edificata proprio sull'attuale via Vaccari, e precisamente nell'area interclusa tra via del Milite Ignoto, via Vittrani, via Rizzitelli. Oggi su quest'area rettangolare insistono due palazzi attraversati al centro proprio da via generale Vaccari.

Quell'antica fotografia...

Caro direttore, mi chiamo Tonino Lanzone e scrivo da Las Vegas dove ormai risiedo da... 52 anni. Ogni tanto vedo sulla sua rivista delle fotografie d'altri tempi e allora mi piacerebbe recuperarne una dei miei tempi che purtroppo non mi ritrovo, cioè quella di una squadra di Pallacanestro della quale facevano parte, oltre al sottoscritto, altri amici come Franco Faggella, Memo Frezza, Pasquale Pedico, Mimì Russo, coi quali vincemmo il campionato di I divisione nel lontano 1950.

Tonino Lanzone
Las Vegas

* * *

Che bel lungomare

È vero che abbiamo aspettato mesi e mesi, però alla fine non possiamo non dirci soddisfatti dell'esito dei lavori sul lungomare di Ponente. La strada è scorrevole e molto pratica, e la rotonda, come pure i marciapiedi che la completano per immerterla su via Foggia.

Giuseppe Cavaliere

* * *

E le tradizioni locali?

Caro direttore, ho letto con interesse il suo libro sul Novecento, e ho anche molto apprezzato l'indice tematico attraverso il quale si può risalire ad un argomento specifico. Manca purtroppo la voce "Tradizioni", per le quali anzi le suggerirei di scrivere un libro, del quale credo si avverta la necessità, anche perché ho notato che le città vicine l'hanno realizzato. Credo sia una iniziativa utile specialmente per le nostre scuole.

Va bene la tassa per l'Ufficio Energia, purché però le somme restino nell'ambito del progetto per cui è nato

Caro direttore, abbiamo apprezzato l'istituzione dell'Ufficio Energia presso il Comune di Barletta (cosa che invece non hanno fatto gli altri comuni vicini) perché siamo sicuri che questa presenza porterà una maggiore sicurezza ai nostri impianti termici unitamente ad un maggior risparmio dei costi e un minor inquinamento dell'aria. Tanto premesso, chiediamo però se le somme che il Comune sta raccogliendo - fatte salve le spese di natura ispettiva - siano poi destinate ad una campagna di incentivazione al rinnovo del parco caldaie obsolete e all'eventuale costruzione di ceneri fumarie, visto che la nostra città n'è quasi priva per i vecchi impianti.

Alcuni utenti

Non avendo competenze specifiche, abbiamo girato la lettera al sindaco e all'assessore delegato augurandoci una sollecita risposta a beneficio degli interessati.



AGOSTO 2009

D'ALEMA-SALERNO: RITORNO AL PASSATO

Abbiamo letto due lettere, in questi giorni, sulla Gazzetta, molto brevi ed incisive entrambe: una di Massimo D'Alema a Francesco Salerno, un invito a rientrare nel Partito Democratico, e la risposta prontamente affermativa dell'interlocutore. Un rientro troppo facile!

di **Renato Russo**

Ricordo di aver pensato: e adesso se l'è giocata!

Perché il nodo principale è proprio in questo passaggio, nella mancanza di chiarezza col partito DS locale. Non dimentichiamo che Salerno ha sempre privilegiato le "sue" liste elettorali accanto alle quali hanno avuto un ruolo subalterno quelle del partito, così come ha perentoriamente imposto il suo carattere alla città, ai cittadini, agli elettori, al mondo associazionistico, ai suoi dirigenti e via di seguito.

Ma perché stupirsi? Era lo stesso imperioso criterio ch'egli applicava anche al suo partito e ai suoi esponenti, anche i più rappresentativi negli organi statutari locali, provinciali e regionali. Ricordo distintamente una precisazione fatta da Salerno alla Gazzetta, a proposito delle candidature politiche - di lì a un anno - nella quale prendeva le distanze dagli apparati di partito (anche regionali) per chiarire che a lui la candidatura era dovuta, punto e basta! Ricordo d'aver pensato: "e adesso se l'è giocata!".

La colpa è anche sua anzi, soprattutto sua

Dalla lettura e dal tenore della risposta di Salerno a D'Alema sembra ch'egli sia vittima di una congiura, di una serie di decisioni prese dal suo partito. Ma così non è, ed è bene che qualcuno glielo ricordi. Perché Salerno quell'esito, l'esito della sua esclusione, se l'è voluta, se l'è andata a cercare disattendendo le più elementari richieste della base del suo partito sistematicamente ignorato, e quelle delle sfere più alte, provinciali e regionali. Insomma Francesco ha tante belle qualità per un leader: è decisionista, risoluto, deve imporre le sue convinzioni anche contro tutti (come quando impose l'ASLO, un convegno costosissimo con iperboliche spese che non voleva nessuno). Tante belle qualità, dicevamo, ma non è prudente, e non capisce, non ha mai voluto capire, che deve tener conto anche della volontà degli

apparati di partito (sia locali che regionali) che poi sono quelli che - quando gli conviene - lo legittimano al ruolo che è chiamato a rivestire; e non può fare sempre "il duce", anzi "il re", re Francesco, come lo apostrofò fra il serio e il faceto Rino Daloiso in un articolo di fondo della Gazzetta.

Certo il popolo, alla fine, si stanca, e lascia fare e del resto non ha alternative perché deve subire e aspettare la successiva tornata elettorale. Ma un apparato di partito no, ha delle regole, e se può aver torto nel merito delle decisioni, (soprattutto quando cincischia e tentenna), non se ne può prescindere nel metodo. Rispettarne le decisioni fa parte delle più elementari regole della democrazia, e Francesco dovrebbe saperlo. Così oggi, all'atto del suo possibile rientro, non può far finta che il problema non esista e come lo struzzo mettere la testa nella sabbia e ignorare le implicazioni che possono scaturire dal suo ritorno, come se tutto gli fosse dovuto e tutti coloro che hanno fin qui retto il partito e la Pubblica Amministrazione non contassero nulla. E per colmo, tornare pure da vincitore.

Ecco il vero nodo del ritorno di Francesco, a parte la necessità dei pure inevitabili chiarimenti preliminari. Con che intenzioni torna? Le prime dichiarazioni, così avare di chiarezza su questo punto, non promettono nulla di buono. Quando ci si affaccia su uno scenario nuovo, è consolidata prassi che si consumi il rito di una certa forma di galanteria delle etichette, almeno nel tentativo di salvare la forma, se non la sostanza.

Così nel nostro caso era lecito aspettarsi assicurazioni sulle buone intenzioni del suo rientro. E invece, sul punto, assoluto silenzio. Il che significa che Salerno credo abbia l'intenzione di rientrare sic et simpliciter. Non penso saranno tutti allegri di questa prospettiva, ma soprattutto non credo che essa sia promettente per la chiarezza del futuro assetto politico cittadino. Possibile che D'Alema sia stato così ingenuo da illudersi che un simile scenario regga? oppure così indifferente a quel che pensa la sua parte politica locale?

SENZA QUEGLI SBAGLI, FORSE SALERNO OGGI PRESIDENTE

Come oggi sarebbero potute andare le cose se Francesco tre anni fa non avesse sbagliato

Quando, il 4 gennaio 2006, a 59 anni, Francesco annunciò le sue dimissioni da sindaco per volersi candidare al Senato, Rino Daloiso gli dedicò 2 paginoni di commiato sulla Gazzetta (5 e 6 gennaio) tentandone un consuntivo, già da allora però ipotizzando l'incertezza di una candidatura apertamente osteggiata da gran parte del suo stesso partito.



Francesco Salerno

In quei giorni Gero Grassi, coordinatore della Margherita, cercò invano di dissuaderlo, sia per ragioni legate al suo ruolo politico, che per le prospettive poco sicure della sua candidatura.

Venerdì 13 gennaio la Gazzetta, citando il regolamento appena varato a Roma dai DS (cioè che i sindaci DS non si potessero candidare alle politiche) prospettava l'ipotesi che Salerno ritirasse le sue dimissioni da sindaco. Ma Francesco quello stesso giorno le dichiarava irrevocabili.

Domenica 22 gennaio, da un palco innalzato davanti al Comune, egli dava l'addio da sindaco alla città, senza poter peraltro assicurare i suoi elettori di potersi candidare al Senato perché anzi già da allora si era sparsa la voce che i vertici romani gli avrebbero riservato il settimo posto e al sindaco di Andria Caldarone l'ottavo. In realtà Salerno non voleva né il primo né il settimo posto, voleva solo essere messo in condizione di giocarsela con gli altri candidati, partendo tutti dallo stesso nastro di partenza.

Io pure in quei giorni fui tra i tanti che lo scongiuravano. L'ipotesi che prospettai a Francesco (del resto largamente condivisa da un gran numero di elettori sia di destra che di sinistra) fu che - a fronte della difficoltà della positività dell'esito della candidatura - restasse a fare il sindaco, portasse a compimento la realizzazione della

costituenda nuova provincia da coordinatore dei dieci comuni (dalla quale peraltro si era dimesso) e poi si presentasse con le carte in regola come candidato - nel 2009 - alla carica di presidente della sesta provincia pugliese. Di lì poi avrebbe spiccato il volo per il Senato, nella successiva tornata delle politiche, concludendo magari con due mandati senatoriali una favolosa carriera politica. Poteva essere l'esito positivo di

una ipotesi realisticamente favorevole, ma Francesco perseverò nel suo intento e tutti sappiamo come andò a finire.

Il 26 gennaio lasciò palazzo di città e il giorno dopo si insediò il commissario prefettizio nella persona del dott. Antonio Nunziante.

Il 31 gennaio, a pagina intera, la Gazzetta iniziava i sondaggi per le candidature sindacali, segnalando i nomi di Raffaele Fiore (allora vicesindaco), Luigi Terrone, Giandonato Napoletano, Nicola Maffei, Maria Campese, Santa Scommegna e Mariagrazia Vitobello.

Il 1° marzo i DS romani gli assegnarono la candidatura, ma relegandolo al settimo posto in lista, che il giorno dopo Francesco rifiutò, al termine di una riunione presso la sede nazionale del partito. Col nuovo sistema proporzionale senza voto di preferenza, le stime assegnavano 5 posti sicuri ai DS in Puglia, mentre le altre postazioni erano di rincalzo. I primi posti furono così occupati da Cesare Salvi, Nicola Latorre, Alberto Maritati, Colomba Mongello, Donato Piglionica, Antonio Fasano e Vincenzo Caldarone all'ottavo posto.

Il 9 marzo, rilasciando dichiarazioni fra vittimistiche e autoassolutorie, Salerno lamentò di essere stato penalizzato dalle scelte del suo partito, senza minimamente

far cenno alle ragioni della lunga incomprensione che avevano portato a quell'esito. Su un punto aveva però ragione, sulla antidemocraticità di una legge elettorale che demandava ai vertici romani e non più al popolo la scelta dei parlamentari, una legge odiosa e demagogica.

Il 12 marzo Rino Daloiso, facendosi interprete di un generale diffuso malessere, scrisse un pezzo di fondo sulla Gazzetta intitolato *Dimissioni a perdere*, nel quale esprimeva il suo sconcerto con espressioni critiche e severe, specialmente quando ricordava - fra l'altro - che Salerno aveva esercitato il suo potere in forme assolutistiche, favorito in verità da una sonnecchiosa opposizione, con l'aggravante che aveva lasciato la carica dopo otto anni senza aver pensato a creare una classe politica che lo surrogasse. E lui? Non replicò, e anzi, nella imminenza delle amministrative, di fronte alla diversità di opinione col proprio partito, anziché tenerne conto, subito agitò lo spauracchio della formazione di una lista civica! Insomma, come sempre, bisognava pensarla per forza come lui! *Dimenticando - concludeva Daloiso - che i partiti danno e tolgono, mentre a Salerno piace solo ricevere e riconoscere i ruoli solo quando gli conviene*. Come quando, per la difficile conferma della sua ricandidatura, nel 2002, s'era appellato con successo ai vertici romani del Partito (Fassino e D'Alema), lasciando così al palo Francesco Dambra, bandiera storica del vecchio PC barlettano, che i dirigenti locali gli avrebbero preferito.

Qualche giorno dopo, venerdì 17 marzo, un manifesto firmato Cascella della lista civica di Salerno "ViviBarletta", creava grande malumore a sinistra. Recitava infatti, fra l'altro, il testo del messaggio agli elettori: *Mentre Salerno sui tavoli politici costruiva la Bat sull'idea dell'Area Vasta, la Margherita e i DS, per i loro particolari interessi, si accordavano per vendere Barletta, una città ormai sgabello delle segreterie politiche nazionali e regionali*.

Mercoledì 22 marzo, D'Alema, a Barletta, presentando i candidati per le politiche nella sede del partito, in corso Vittorio Emanuele, glissava sull'assenza di Salerno che presentava ironicamente come "una forza indisciplinata". Salerno l'avrebbe interpretato come riferibile ai fatti più recenti, senza capire che con quella decisione il partito gli aveva fatto pagare un conto arretrato.

Alle elezioni del 9 e 10 aprile, voti a valanga per il centro destra e *debacle* senza precedenti per il centro sinistra. Quale incidenza avevano avuto su quell'esito le scelte di Salerno? Chi lo può dire.

R.R.

AGOSTO 2009

La XV Giornata Nazionale del Respiro della ASL BAT "dai più respiro alla vita"

di Francesco Dadduzio*

In Piazza Aldo Moro a Barletta si è svolta la manifestazione "Dai più respiro alla vita" nell'ambito della XV Giornata Nazionale del Respiro.

La Giornata Nazionale del Respiro è una Manifestazione celebrativa su tutto il territorio nazionale da 15 anni a cura delle Società Scientifiche Pneumologiche Italiane per sensibilizzare la popolazione, il mondo politico-sanitario ed i mass-media sui problemi della salute respiratoria.

Dai più respiro alla vita

In Puglia la Giornata Nazionale del Respiro rappresenta il punto di arrivo del "Programma di Educazione alla Salute Respiratoria e prevenzione del Tabagismo" promosso dal 2003 dall'Agenzia Regionale Sanitaria (AReS) in collaborazione con l'AIPO Puglia (Associazione Italiana Pneumologi Ospedalieri) e l'Ufficio Scolastico Regionale. Questo programma, coordinato dal dott. F. Dadduzio, ha ricevuto il primo premio al concorso nazionale "FORUM P.A." nel 2004.

Nella ASL BAT - azienda pilota in Puglia - questo progetto si integra da quest'an-

no con il programma del Ministero della Salute "Guadagnare Salute" con il coinvolgimento di 18 scuole primarie e secondarie di primo grado della BAT in un percorso di educazione alla salute respiratoria attraverso incontri nelle scuole per 4 mesi e la elaborazione da parte degli alunni (circa 2500) di manifesti a tema esposti dal 23 al 30 maggio nella galleria del Teatro Curci di Barletta. Il poster selezionato, realizzato dagli alunni della Scuola "Palumbo" di Trani, diventerà un vero e proprio manifesto che verrà affisso in tutte le città della ASL.

La manifestazione "Dai più respiro alla vita" rappresenta il punto di arrivo del percorso che ha coinvolto gli alunni e le loro famiglie in un programma di promozione dell'adozione di stili di vita salutari e lotta al tabagismo, coordinato da Ada Deluca, Loredana Tarricone, Lucia Negroponte e Francesco Dadduzio.

Nel corso della manifestazione gli alunni delle scuole partecipanti, guidati dai loro docenti, si sono esibiti in canti, balli e rappresentazioni teatrali sui temi della Promozione della salute, alla presenza delle Autorità Cittadine e della Dirigenza della

ASL BAT. Hanno partecipato più di 800 alunni oltre a numerosi docenti e genitori. La manifestazione è stata condotta dalla giornalista Floriana Tolve di Teleregione (media partner insieme alla "Gazzetta del Mezzogiorno").

Il nucleo cinofili della Compagnia della Guardia di Finanza di Barletta, coordinato

dal Capitano Giuseppe Leo, ha eseguito una esercitazione dimostrativa sull'utilizzo dei cani nella ricerca di sostanze stupefacenti.

L'organizzazione è stata curata dalla ASL BAT e dal Comune di Barletta. Tutti i Comuni della BAT hanno partecipato attivamente patrocinando l'evento.

È intervenuto l'Assessore Regionale alle Politiche della Salute Prof. Tommaso Fiore, che insieme al Sindaco di Barletta Ing. Nicola Maffei, al Dirigente dell'Ufficio Scolastico Regionale dott. Ruggiero Francavilla e al Direttore Generale della ASL BAT dott. Rocco Canosa, ha premiato i vincitori del concorso.

* Coordinatore regionale del programma

Scuole Primarie partecipanti

"Istituto Comprensivo" - Minervino Murge
"Iannuzzi" - Andria
"Don Milani" - Trinitapoli
"Giovanni Paolo II" - Barletta
"G. Modugno" - Barletta
"R. Gironi" - Barletta

Scuole Secondarie di II Grado partecipanti

"Istituto Comprensivo" - Minervino Murge
"A. Manzoni" - Andria
"G. Salvemini" - Andria
"G. Pascoli" - Margherita di Savoia
"G. Garibaldi" - Trinitapoli
"G. Ferraris" - Bisceglie
"G. Palumbo" - Trani
"S. Baldacchini" - Barletta
"G. De Nittis" - Barletta
"R. Dimiccoli" - Barletta
"E. Fieramosca" - Barletta
"R. Moro" - Barletta

Patrocino dei Comuni della BAT

Andria, Barletta, Bisceglie, Canosa di Puglia, Margherita di Savoia, Minervino Murge, San Ferdinando di Puglia, Spinazzola, Trani, Trinitapoli.



Manifestazione: "Dai più respiro alla vita"

AGOSTO 2009

Ogni tanto qualcosa funziona. E ne prendiamo atto LE FERROVIE DEL NORD BARESE, PER ESEMPIO

di G. G. Messina

Sono da poco passate le 12.50 e, alla stazione di Andria, il treno per Barletta Centrale arriva puntuale come sempre. Nonostante l'orario non sia dei più tranquilli (gli studenti barlettani in trasferta ad Andria ritornano perlopiù a quest'ora), il treno è capiente e permette a tutti di sedersi comodamente. Nella carrozza nuova e pulita, di fronte ai sedili dei passeggeri, si trova un monitor che ci informa sull'orario, sulla velocità di crociera e persino sulla nostra esatta posizione. I finestrini, per una buona volta, funzionano e possono essere aperti e chiusi senza problemi.

Rimango sinceramente sorpreso dalla qualità e dall'efficienza del servizio, memore dei vecchi vagoni grigi ed arrugginiti che fino a qualche anno fa facevano la spola da una stazione all'altra per conto della Ferrotramviaria. Per curiosità, prendo un foglio sul quale sono scritti tutti gli orari e le tariffe: la corsa semplice dalla Città della Disfida a quella dell'olio costa 1,10 €; la doppia, ovviamente, 2,20 €. Noto, inoltre, che sono disponibili abbonamenti settimanali e mensili al prezzo rispettivamente di 7,20 € e 26,10 €. Per uno studente o per un pendolare il costo totale di nove mesi di servizio ammonta all'incirca a 235 €. Né poco né tanto, considerando anche i costi esorbitanti che ci troveremmo a pagare se utilizzassimo la nostra automobile.

Sono disponibili anche delle agevolazioni per le comitive: 0,90 € per gruppi da sei a ventiquattro persone.

I prezzi, naturalmente, salgono a seconda delle destinazioni. E così, partendo da Barletta Centrale per arrivare ad una delle stazioni baresi il costo della corsa semplice è di 4,00 € (70,20 € per l'abbonamento mensile); se la



destinazione è Bitonto o Macchie il prezzo scende a 3,40 € per diminuire ancora di più con Ruvo (2,00 €) e Corato (1,70 €). Sono le 13.01 e il treno rallenta. Dal finestrino si scorge la rinnovata stazione di Barletta Scalo e su un binario morto giace sotto il sole la carcassa di un vecchio EL 05.

Qualche secondo ed il treno riparte e nel giro di un paio di minuti raggiunge la stazione centrale di Barletta. Gli sportelli si aprono, i passeggeri scendono ed affluiscono nel sottopassaggio che conduce all'uscita e a Piazza Conteduca. Sono le 13.03 e il treno è arrivato in orario. Il viaggio è durato esattamente dodici minuti durante i quali, a bordo dei vagoni delle Ferrovie del Nord Barese, o della Ferrotramviaria se preferite, i clienti non hanno subito disagi di alcun tipo fatta eccezione per gli schiamazzi di un bambino poco disciplinato. Roba di poco conto, comunque, considerando le basse aspettative che riponevo alla partenza.

L'impressione perciò è generalmente positiva: la qualità del servizio è ben evidente, a partire dalla puntualità dei treni per finire con la pulizia dei vagoni. Sul proprio sito internet, le Ferrovie del Nord Barese offrono numerose garanzie che sembrano rispettate come sembra riconosciuta l'implicita promessa che dovrebbe fare ogni gestore di un servizio di trasporti, ovvero la copertura quotidiana di ogni tratta servita. In questo caso i treni partono praticamente ad ogni orario con una frequenza più che sufficiente. Per quanto concerne il prezzo, invece, pare corretto affermare che, seppure esso non sia infimo, possa essere considerato giusto e sicuramente inferiore a quello che andremmo a pagare quotidianamente per le molte ed inquinanti autovetture che ci ostiniamo a guidare.

Studio 2
cartelli e striscioni pubblicitari
riproduzioni d'arte adesivi su automezzi stampa digitale su grandi formati

BARILETTA
Via Sette Fratelli, 11 - Tel. 0883.525874
Via Monfalcone, 53/55 - Tel. 0883.881819

IL PROGRAMMA DI PUGLIA IMPERIALE NELLA SESTA PROVINCIA CULTURA E ARTE DI NOTTE. VIA A "CITTÀ APERTE"

È iniziato da luglio "Città Aperte 2009", un programma coordinato dall'Agenzia Puglia Imperiale, di aperture straordinarie prolungate di siti archeologici e monumenti con un'offerta più ampia ed articolata di servizi e visite guidate. Ecco il "calendario" (info: 800.35.60.20 e www.pugliaimperiale.com).

Andria

Chiese di Sant'Anna e San Nicola, campanile San Francesco, Palazzo Ducale e Museo del Confetto: apertura prolungata, con visite guidate gratuite: 17 e 25 luglio, 10 e 28 agosto, dal 18 al 21 settembre (ore 9-11 e 18-20).

Barletta

Canne della Battaglia: tutti i giorni 8.30-19.30 (chiuso lunedì 2 agosto) ed apertura prolungata con visite guidate, visita alla masseria Canne, Terme Romane e Fontana San Ruggero, osservazione astronomica fino alle 24 durante "Una domenica d'estate a Canne della Battaglia". Palazzo della Marra, Pinacoteca De Nittis: tutti i giorni (tranne il lunedì) ore 10-20 e venerdì fino alle 23; apertura prolungata tutti i venerdì, fino alle 24, dal 5 giugno al 31 luglio per Musicarte: apertura fino alle 6 durante la Notte Bianca. Castello e Cantina della Disfida: tutti i giorni tranne il lunedì dalle 10 alle 20, apertura prolungata fino alle ore 23, con visite guidate gratuite tutti i venerdì dal 5 giugno al 28 agosto durante "Intramoenia Extrart", apertura fino alle ore 6 durante la Notte Bianca. Cattedrale S. Maria Maggiore e chiesa dei Greci: apertura straordinaria tutti i venerdì da luglio a settembre e durante la notte Bianca ore 20-24.



La Chiesa dei Greci (FOTORUDY)

Trani



L'interno del monastero di Colonna

Cattedrale San Nicola pellegrino: tutti i giorni 9-13 e 15-18 ed apertura prolungata festivi e prefestivi ore 18-20. Museo Diocesano: tutti i giorni 9-13 e 15-18 (chiuso il lunedì), apertura prolungata durante festivi e prefestivi fino al 1° novembre ore 18-20. Monastero S. Maria di Colonna: tutti i giorni dalle 8 alle 20 (chiuso il lunedì) e apertura prolungata a luglio e agosto. Chiese di Sant'Anna, San Martino,

San Giovanni, Santa Teresa, Santa Chiara, San Francesco, Beata Vergine del Carmine, Santa Maria di Colonna, San Domenico, San Giacomo, Ognissanti: apertura straordinaria festivi e prefestivi fino al 1° novembre (ore 10-13 e 18-20) come le chiese San Nicolino, Sant'Andrea e Miracolo Eucaristico ore 18-20. Sinagoga Sclanova apertura straordinaria tutte le domeniche fino al 1° novembre ore 10-13 e 17-20.

Bisceglie

Chiesa del Purgatorio, chiesa del Santissimo e chiesa di S. Margherita: apertura straordinaria con visita guidata nei giorni 19 e 26 luglio e 2, 8, 9 e 10 agosto (ore 19-22). Castello e chiesa di San Giovanni: apertura straordinaria con mostre, spettacoli teatrali e musicali il 5, 12, 19 e 26 luglio (ore 19-24). Itinerari turistico con visite guidate nel centro storico e serate di animazione musicale l'11, 17 e 24 luglio (ore 18-23).

Canosa

Antiquarium e parco archeologico di San Leucio, Battistero e area archeologica di S. Giovanni, Ipogei Lagrasta tutti i giorni ore 9-13 e 15-19 su prenotazione. San Sabino tutti i giorni 8-13 e 17-20. Palazzo Sinesi: da martedì a venerdì 17-20 e da martedì a domenica ore 9-13. Palazzo Iliceto sede del museo Civico Archeologico: da martedì a domenica 9-13 e da martedì a venerdì 17-20. Aperture prolungate con visite guidate gratuite durante gli eventi dell'Estate canosina dalle 20 alle 23.

Minervino

Notte Bianca 10 agosto ore 22-01. Mostra "Quando l'Ofanto era color dell'ambra" da martedì a domenica ore 9.30 e 15.30-19. Grotta di S. Michele: domenica e festivi 10.30-12 e 17-18,30, apertura straordinaria tutti i giorni dall'1 al 23 agosto dalle ore 16,30 alle 19. "Nottingrotta" Animazione e visite guidate alla grotta di San Michele il 12 agosto ore 16-24 Faro Votivo apertura straordinaria eventi collaterali. Tutti i week-end fino al 31 agosto ore 19-22.



La grotta di S. Michele

Spinazzola

Chiesa Madre apertura straordinaria con visite guidate gratuite su prenotazione fino al 29 agosto, come anche la biblioteca e la pinacoteca "G.T. Liuzzi" e le fontane rurali.



SPETT.LE SINDACO
ING. NICOLA MAFFEI
COMUNE DI BARLETTA - BARLETTA

E.P.C. ING. GIUSEPPE GORGOGNONE
PRESIDENTE ORDINE INGEGNERI PROV. BAT - TRANI

E.P.C. ARCH. VINCENZO SINISI
PRESIDENTE ORDINE APPC PROV. BARI - BARI

Illustrissimo Sindaco, da fonti non ufficiali abbiamo appreso che nei giorni scorsi si è dato luogo al procedimento di affidamento di incarico, ai sensi dell'art. 91 del DLgs 163/06, per lo studio di fattibilità del *water front* per Barletta. È nostra opinione che il *water front* sia di importanza determinante per l'immagine della città futura e che una saggia scelta comporti conseguenze importanti anche per l'economia del territorio intero.

Riteniamo altresì che per un tema dai contenuti così fondamentali non sia escluso un procedimento concorsuale che dia luce a diversi punti di vista.

Tanto premesso Le vogliamo esprimere la nostra preoccupazione, se tali voci venissero confermate, sull'efficacia del procedimento scelto atteso che, in un programma strategico che interessa l'assetto territoriale basato sulla partecipazione e sulla pluralità (tanto ha inteso il piano Vision 2020), il concorso di idee è l'unica via che garantisce una qualità dell'architettura e del paesaggio. Esprimiamo, inoltre, la nostra perplessità sulla validità del procedimento esperito che ha visto la convocazione di cinque studi professionali per gareggiare sulle competenze e sull'offerta economica, dal momento che almeno uno di essi risulterebbe escluso per mancanza di requisiti richiesti, facendone decadere una condizione essenziale per l'applicazione del DLgs 163/06 agli artt. 57 e 91 combinati. D'altra parte richiamiamo i contenuti del Ddl "Legge quadro sulla qualità architettonica" che prevede all'art. 2 c. 1 lettera b) e c).

Legge quadro sulla qualità architettonica

Articolo 1 - Finalità

1. In attuazione dell'articolo 9 della Costituzione, la Repubblica promuove e tutela la qualità dell'ideazione e della realizzazione architettonica e urbanistica, cui riconosce particolare rilevanza pubblica, anche ai fini della salvaguardia del paesaggio, nonché del miglioramento della qualità della vita.

2. Per qualità architettonica e urbanistica si intende l'esito di un coerente sviluppo progettuale che recepisca le esigenze di carattere funzionale, sociale e formale poste a base della ideazione e della realizzazione dell'opera e che garantisca il suo armonico inserimento nell'ambiente circostante.

Articolo 2 - Principi fondamentali

1. Per le finalità di cui all'articolo 1, le Amministrazioni pubbliche, nell'ambito delle rispettive competenze, perseguono, in particolare, i seguenti obiettivi: (omissis).

b) favorire il ricorso ai concorsi di idee o di progettazione per gli interventi nuovi e di recupero;

c) favorire la partecipazione dei giovani progettisti ai concorsi di idee o di progettazione, anche mediante la previsione nei bandi di una riserva a loro favore di parte dei rimborsi spese destinati ai concorrenti ritenuti meritevoli che non risultino vincitori.

Inoltre la LEGGE REGIONALE 10 giugno 2008, n. 14, "Misure a sostegno della qualità delle opere di architettura e di trasformazione del territorio", prevede, all'art. 5 c. 1.

Art. 5 - Procedure concorsuali

1. La Regione riconosce che la competizione sul piano del confronto delle idee è la principale garanzia per conseguire le finalità di qualità delle opere di architettura e di trasformazione del territorio di cui all'articolo 1 e individua pertanto nel concorso di idee e nel concorso di progettazione gli strumenti fondamentali per perseguire tale fine.

L'associazione Giovani Architetti della provincia BAT, nella doppia veste di portatori di interesse e cittadini del territorio, rivolge un appello alla Sua sensibilità affinché venga rivisto il procedimento e venga adottato il concorso di idee quale strumento per rilanciare l'attenzione sul tema del *water front* ed ottenere il miglior risultato atteso (anche in virtù dell'esperienza con l'arch. Emilio Ambasz rimasta sulla carta).

Pertanto si auspica che le fasi successive allo studio di fattibilità, dal progetto preliminare soprattutto, seguano una procedura del tipo "concorso di idee", con adeguata ed opportuna pubblicità, anche come occasione di riflessione pubblica sullo sviluppo della città e del territorio.

Certi di un Suo interessamento Le porgiamo cordiali saluti.

Il Presidente
Francesco Giordano

New and Best

Serigrafia, Alta Frequenza
Iniezione, Microiniezione
Incisioni Laser, Offset
Accessori per abbigliamento,
calzature, borse etc.

NEW AND BEST H.F. SRL
Via Trani 330 BARLETTA tel 0883 - 348758 fax 0883 - 348272
e-mail: info@newandbest.it
http://www.newandbest.it
www.paginegialle.it/newandbest

L'Associazione Igino Giordani di Barletta

di **Angelo Torre**

La vita delle Associazioni dedicate a Igino Giordani comincia già negli anni Ottanta, a BariNord e per prime nel mondo. Hanno il naturale scopo di divulgare la spiritualità dell'Unità e il carisma di Chiara Lubich - fondatrice del Movimento dei Focolari - attraverso la particolare figura di I. Giordani, cofondatore. Nelle comunità locali, sono portatrici di iniziative ispirate dal carisma dell'unità. Non s'identificano con alcuna forza religiosa o politica impegnata. Hanno uno scopo civile, formativo, culturale, di carattere universale, ispirato all'Ideale del Movimento dei Focolari, vissuto con lo speciale timbro della radicalità di Giordani. I Centri Igino Giordani in Puglia sono quattro: Andria, Bari, Barletta e Taranto.

Le nostre radici

Andria aprile 1985. Ci imbattiamo in un pensiero scritto da Giordani trent'anni prima: "... Il lavoro ci è stato dato da Dio come elemento della nostra natura. Una esistenza a cui si sottraesse il lavoro, sarebbe un'esistenza fuori dell'ordine divino ed umano, fuori della natura. Sarebbe un'esistenza snaturata. La disoccupazione forzata è ateismo".

Di lì a qualche giorno dal "Centro Igino Giordani - Una via per l'unità" di Andria parte l'iniziativa "Dalla solidarietà all'unità: si raccolgono indumenti nuovi ed usati". Questa ed altre similari iniziative realizzate per 15 anni, hanno sensibilizzato i cittadini del NordBarese. Gli utili provenienti dalla vendita degli stracci sono stati impiegati per sostenere progetti di solidarietà in favore delle popolazioni locali, ma anche di altre nazioni in momenti di particolare emergenza: Argentina (1989), Sahel (1990), Somalia (1992), Bosnia (1994), Albania (1995), Kosovo (1999: in questa occasione il Comune di Barletta mise a disposizione il pulmino dei Vigili Urbani per il trasporto di giocattoli al campo profughi di Palese); Azione Africa (2001) ...

Associazione Igino Giordani a Barletta

L'esperienza maturata da alcuni di noi di Barletta nel Centro I. Giordani di Andria; il notevole contributo apportato nella stesura dello Statuto Comunale di Barletta nei suoi principi ispiratori, l'esigenza di comparire nei rapporti esterni non più come singoli o isolati ci hanno spinto a dar vita ad una Associazione locale. L'Associazione Igino Giordani di Barletta nasce così il 30 luglio 1993 con atto notarile. Da allora è iscritta all'Albo delle Associazioni.

Motivi ispiratori

Il nostro primo motivo ispiratore: tradurre la cultura della fraternità in valori per l'uomo e per la città, in modo che essi risultino vivibili e condivisibili anche dagli altri.

Altri motivi ispiratori: il "morire per la propria gente" e "amare la patria altrui come la propria", lanciati da Chiara Lubich, ci hanno spinti ad azioni di solidarietà a livello locale ed internazionale. Abbiamo così realizzato progetti culturali e di solidarietà, a livello locale ma non solo, a cui la stampa ha sempre dato ampio risalto.

Ne riportiamo un significativo esempio realizzato nella nostra città.

A Natale 2004 il Nunzio Apostolico della Georgia (ex URSS), ci ha scritto questa email: *È la notte di Natale. Ho appena terminato di celebrare la Messa in parrocchia. Ho parlato di una bimba ustionata che, in Georgia, non può farsi ricostruire né mani né volto, perché tutto costa tremendamente caro. Ora torno, e vedo i vostri auguri!. Quanta speranza! Buon Natale a tutta la famiglia! + don Claudio.*



Igino Giordani

È nata una catena di solidarietà in Italia che ha prodotto più di 4000 euro di Provvidenza, e tante idee. Una in particolare è nata qui a Barletta: abbiamo coinvolto la Regione Puglia, ospedali, ambasciate, prefetture, commissariati di polizia... Sabato 24 aprile 2004 la bimba è arrivata a Brindisi per essere sottoposta alle cure necessarie. Tra un intervento e l'altro la bimba (Natali) e la zia sono state ospitate per due anni presso un Istituto di suore e assistite da nostri amici di Brindisi. Tutto in maniera gratuita. In questi anni abbiamo fatto di tutto per farle sentire a loro agio, a casa. Ad es. stampando da internet pagine di un quotidiano di Tbilisi (in georgiano).

Dal colloquio avuto con la dottoressa della Caritas Georgia, al loro arrivo a fine aprile, abbiamo avuto conferma della difficile situazione sanitaria in Georgia e chiesto quali farmaci fossero necessari per il loro ambulatorio. Abbiamo coinvolto il Forum delle Associazioni per la cultura, l'Ass. Medici Cattolici di Barletta, i nostri medici di famiglia per darci almeno i campioni omaggio che loro ricevono dalle ditte e che spesso vanno buttati! E così sono partiti numerosi pacchi di medicinali.

Momenti di servizio alla cittadinanza ed alla Diocesi

Questo modo di vita ci permette di essere attenti anche alle esigenze della società e degli uomini, anche quelli delle più diverse culture; a cogliere le occasioni per farne momenti di dialogo.

Abbiamo così aderito fin dall'inizio all'Accordo di Programma per la Dispersione scolastica, nel nostro Distretto; dato il nostro sostegno al Patto Territoriale per l'Occupazione. In particolare, poi, abbiamo aderito fin dalla sua nascita al Forum delle Associazioni della Cultura, con il quale abbiamo condiviso tutte le iniziative successive.

A livello regionale, poi, partecipiamo fin dalla prima edizione (2006) al Meeting del Volontariato che si tiene a Bari presso la Fiera del Levante. Nel nostro stand, con la collaborazione delle Associazioni I. Giordani di Andria e Bari, abbiamo presentato un nostro progetto. Partendo dalla frase di Giordani "La pace comincia da ciascuno di noi" abbiamo chiesto ai visitatori di sottoscrivere, se convinti, l'impegno morale di "lasciare la loro impronta" apponen-

do la propria firma sulla cartina stradale della città di Bari quali "testimoni di pace". Le strade di Bari si sono così riempite di nomi di persone che si sono impegnate a vivere la pace. Siamo convinti, infatti, dell'esistenza di un tessuto sociale che crede nel mondo unito e vive e si muove in tal senso.

L'associazione è inserita nel progetto culturale della Chiesa cattolica ed è stata tra i punti di riferimento locale dell'iniziativa "Pace dai Balconi" (in occasione della guerra in Iraq).

Sempre attenti alla nostra cultura locale abbiamo sollecitato, attraverso la stampa, azioni a favore della salvaguardia della nostra storia. E così negli anni abbiamo stimolato iniziative volte a: bloccare la costruzione di un palazzo accanto al Paraticchio (Luglio 2003); a presentare una interrogazione Parlamentare sulla "tutela del Palazzo delle Poste" (2002), sostenuto per primi il "No al rigasificatore" al largo della costa di Ariscianne (Agosto 2006); o perché si evitasse "lo scempio delle basole in p.za Federico II di Svevia (luglio 2007); aderito al progetto della tutela del Parco Regionale dell'Ofanto (2007) per sottrarre il corso d'acqua alla speculazione.

Nel dicembre 2008, in occasione del 60° della Costituzione Italiana, abbiamo presentato al Comune di Barletta la proposta di intitolare le rotatorie delle piste ciclabili ai Padri della Costituzione, iniziativa che ha avuto il consenso del Presidente della Repubblica d'Italia con ben due lettere di plauso.

Rapporti tra di noi e con le altre associazioni

Mi sembra utile sottolineare il ruolo che possiamo svolgere nel sociale. Nel senso di un nostro anche specifico contributo nell'analisi di un problema, ma anche nel sollevarlo; di stimolo, di proposta. Proprio come il simbolo che ci siamo dati: un tassello. Un piccolo tassello all'interno del mosaico della nostra città. Non siamo molto esperti, ma vogliamo lavorare per la nostra città.

C'è bisogno di far sentire forte che a Barletta c'è un "mosaico di presenze positive" che vogliono un GRANDISSIMO BENE a questa nostra città. "Tasselli" che lavorano in piccoli progetti, che non gridano, non amano la rissa... ma che credono nei tanti margini di crescita della nostra città e dei nostri ragazzi/e e nel ruolo che ognuno può svolgere in prima persona. In questo ritengo che il "fare cultura", riproporre riflessioni per far "gustare" la bellezza della nostra storia locale e magari incentivare le concrete possibilità anche di lavoro che possono derivarne è un ottimo deterrente alla pigrizia dei costumi, alla indifferenza quasi generalizzata, agli "sfregi" che anche il nostro patrimonio culturale subisce.

Riscoprire che è dal contributo personale di ciascuno, da quanto "io" ci "butto il mio sangue": che dipendono i rapporti nel condominio, nel quartiere, nella fabbrica, nella città, nella famiglia.

E chissà: (invece della onnipresente birra!) magari poter stimolare delle "effervescenze culturali" che partano dal basso, da un "popolo di formiche" che lavorano incessantemente per questo progetto. Ma devo avere il coraggio di mettere in discussione ciò in cui io credo, spostare il "mio progetto" di città e mettermi insieme con chi mi sta accanto (a scuola, in casa, nel consiglio comunale...) a cercare "soluzioni più complete, più vere". Capire, riscoprire che "tu mi sei utile", così come "io, ti sono utile", che abbiamo bisogno l'uno dell'altro per completarci; che le differenze (a volte emerse nel Forum) non "mi" sono di ostacolo; e che invece delle risse tra uomini, o politiche, il Forum testimonia lo "sforzo comune" a far bene, a far meglio.

Sentiamo di voler moltiplicare i nostri sforzi perché tutta la ricchezza della vita, degli scritti di Giordani possano permeare e trasformare ogni angolo e ogni cuore della nostra città. Intanto sentiamo l'impegno di dover "essere noi per primi testimoni concreti". Come Giordani vogliamo essere "tutti di Dio" e "tutti dell'umanità".

Riportare Dio nella società, nella cultura e nella politica: l'ideale di Igino Giordani

Sabato 6 giugno 2009 si chiude a Frascati la fase diocesana del processo di beatificazione del Servo di Dio Igino Giordani.

Scrittore, giornalista, politico, ecumenista e patrologo, è una delle figure più rappresentative del Novecento, una personalità poliedrica che ha lasciato tracce profonde ed ha aperto prospettive profetiche a livello culturale, politico, ecclesiale, sociale. Ebbe un suo personalissimo timbro nel battersi per grandi traguardi umani: libertà, giustizia sociale, pace (al servizio del "bisogno d'amore fra le genti", scriveva nel 1919). Per essi affrontò precisi impegni culturali e politici nella crisi del vecchio Stato liberale, nel travaglio sotto il regime totalitario, e poi nella rinascita democrazia italiana. Testimoniò con la vita e proclamò con la penna realtà ecclesiali con cui percorreva alcuni contenuti del Concilio Vaticano II.

Nasce a Tivoli il 17/09/1894. Primo dei sei figli di Orsolina e Mariano, muratore, si avvia agli studi per l'aiuto di un benefattore. Nel 1915 è chiamato alle armi nella prima guerra mondiale. Ufficiale in trincea, confesserà poi di non aver mai voluto sparare al nemico ("non nemici io ci vidi"); ma operò contro una fortificazione avversaria con impresa rischiosa, che gli guadagnò la medaglia d'argento e gli procurò una invalidità permanente.

È scrittore e giornalista fecondissimo: migliaia di articoli, qualche centinaio di opuscoli e saggi, oltre cento volumi. Scrive di patristica, apologetica, ascetica, agiografia, ecclesiologia, politica ed anche narrativa.

Come politico visse una prima esperienza negli anni '20 con don Sturzo, del quale si guadagnò la stima. Il 2 giugno 1946 viene eletto deputato ed entra a far parte di quei "padri costituenti" che hanno posto le fondamenta ideali della Repubblica italiana. Sarà rieletto ancora nel 1948, e nel 1950 diverrà membro del Consiglio dei popoli d'Europa a Strasburgo.

Precursore del dialogo ecumenico, anticipa negli anni '30 le linee del Concilio Vaticano II. Studia, traduce, spiega i Padri del primo cristianesimo in anni in cui erano quasi dimenticati. Da essi tira fuori quel "Messaggio sociale del cristianesimo" che è una delle sue opere più note. Si immedesima tanto in loro, che Italo Alighiero Chiusano lo definisce "un qualche antico Padre della Chiesa a cui Dio ha dato il privilegio di risorgere e di girare oggi in mezzo a noi".

Nel settembre del 1948 incontrava Chiara Lubich. Colpito dalla forte spiritualità del Movimento dei Focolari, vi aderì subito, collaborando a metterne in luce alcuni aspetti sia interiori che di socialità.

La sera del 18 aprile 1980, a Rocca di Papa, compie la sua "ultima ascensione". Riepilogando la sua vita, Chiara Lubich la considera tutta "un volo in Dio", lo magnifica come uomo delle beatitudini.

Per saperne di più: www.iginogiordani.info



Dopo la conferenza di servizi tenutasi a Barletta e relativa alla possibile realizzazione di un porto turistico nella Città della Diocesi, prove generali sono state fatte nei giorni scorsi quando un megayacht ha attraccato alla banchina del porto commerciale.

Lungo oltre 55 metri, largo 12 e con pescaggio di quasi 4 metri, lo yacht, battente bandiera delle Isole Cayman, di 1300 tonnellate di stazza, grigio, aveva 14 persone di equipaggio e 4 passeggeri tutti italiani e proveniva da Bar in Montenegro.

Dopo un po' di shopping per le vie di Barletta, la lussuosa nave da diporto è ripartita alla volta di Gallipoli.

Sulle rotte dell'Adriatico e verso la Grecia, la posizione strategica di Barletta e la possibilità di ospitare navi da diporto così grandi può costituire un punto a favore dello sviluppo della vocazione anche diportistica del bacino portuale.

Venditori abusivi in via Regina Margherita nelle maglie della Guardia Costiera

Il personale dell'Ufficio Circondariale Marittimo di Barletta, diretto dal Comandante Giuseppe Stola, ha provveduto a sequestrare oltre 350 ricci già tagliati e pronti per la vendita, tenuti su 3 banchetti abusivi in via Regina Margherita e via Ferdinando d'Aragona.

I venditori, tutti e tre di Barletta, sono stati segnalati alle competenti autorità e multati per oltre 6000 euro complessivi. Nei mesi di maggio e giugno, infatti, è vietata la pesca professionale e sportiva dei ricci di mare, ma anche la loro detenzione e vendita.

Gli uomini della Guardia Costiera hanno proseguito la ricognizione dei due litorali per fare la conta dei danni dopo la tromba d'aria, che ha causato la scopertura di cabine di uno stabilimento a levante ed il volo di tavolini e sedie da un bar nelle adiacenze del porto.



Guardia costiera Il Patriarca latino di Gerusalemme in visita al porto di Barletta

Il Patriarca latino di Gerusalemme, Sua Beatitudine Mons. Fouad Twal, si è recato in visita al porto di Barletta accolto dal Comandante dell'Ufficio Circondariale Marittimo Giuseppe Stola ed accompagnato dal Parroco della Basilica cittadina del Santo Sepolcro Mons. Leonardo Doronzo.

Dopo aver incontrato il personale della Guardia Costiera, visitato la sala operativa e gli uffici, ha potuto ammirare la città dal mare e sostare in preghiera presso l'effigie della Vergine Maria al faro napoleonico.

Sua Beatitudine nasce il 23 ottobre 1940 a Madaba, in Giordania. Entra nel 1959 nel seminario di Beit Jala presso Gerusalemme e viene ordinato sacerdote il 29 giugno 1966.

Nel 1975 consegue la licenza in diritto canonico presso la Pontificia Università Lateranense, e nel 1977, inizia la carriera diplomatica, che lo porterà in Honduras, Germania e Perù. È stato anche rettore del seminario di Beit Jala. Il 30 maggio 1992 viene nominato Prelato di Tunisi, succedendo a mons. Michel Callens, deceduto nel 1990. Riceve l'ordinazione episcopale il 22 luglio successivo.

Nel 1995 la prelatura territoriale di Tunisi, anche per merito suo, diventa diocesi e il 31 maggio dello stesso anno mons. Twal è il primo vescovo arabo di un paese del Nord Africa. Assume il titolo personale di Arcivescovo.

L'8 settembre 2005 è promosso vescovo coadiutore del Patriarcato di Gerusalemme dei Latini con diritto di successione. Nel marzo 2006 è nominato presidente dell'Università di Betlemme. Il 19 marzo 2008 succede a mons. Michel Sabbah, diventando Patriarca di Gerusalemme dal 21 giugno. Il 29 giugno dello stesso anno riceve ufficialmente il pallio arcivescovile da Benedetto XVI in San Pietro.

È il secondo patriarca arabo messo a capo della diocesi. Egli ha scelto come motto per la sua missione: "Paratur cor meum", il mio cuore è pronto.

Monsignor Twal è stato in visita a Barletta in quanto anche Gran Priore dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme. Il patriarcato di Gerusalemme dei Latini è una sede della Chiesa cattolica immediatamente soggetta alla Santa Sede.

La sede è stata ristabilita il 23 luglio 1847 per volere del Sommo Pontefice Pio IX. Il patriarcato comprende la città di Gerusalemme ed esercita la sua giurisdizione anche su Cipro.



La Storia che non c'è...

Si conclude con le attività programmate per il Settembre di quest'anno, a titolo *Rimuovere i Silenzi, le Dimenticanze, le Negazioni...* il Progetto triennale dell'Archivio della Resistenza e della Memoria di Barletta

di **Francesca Leone***

Martedì 8 Settembre 2009, ore 10.00
Archivio della Resistenza e della Memoria Giardini Fratelli Cervi - Castello - Barletta

Conferenza stampa di presentazione delle INIZIATIVE DEL MESE DELLA MEMORIA - Settembre 2009

Giovedì 10 Settembre 2009, ore 10.00
La CASERMA STELLA, luogo della Memoria
Incontro con l'82° Reggimento TORINO

Il ritrovamento, negli ultimi anni Novanta del secolo scorso, dei servizi fotografici e cinematografici della **Propaganda Kompanien tedesca**, ha contribuito notevolmente a proporre una nuova lettura storica degli eventi drammatici verificatisi nel nostro territorio in quel tragico settembre '43. La storia narrata dalle foto, in mostra permanente presso l'Archivio della Resistenza e della Memoria, contribuisce a fare maggiore chiarezza sul contributo alla Resistenza italiana di molti soldati del Regio Esercito, impegnati in questa città, Deposito Misto per l'Egeo. In ossequio ad un forte e sentito dovere di restituire dignità a uomini e istituzioni falsamente denigrati da accuse di vigliaccheria e di sbandamento, si parte da un Luogo della Memoria, la **Caserma Stella**, teatro di quella **Battaglia di Barletta** che si verificò tra soldati tedeschi e soldati italiani nei giorni 11 e 12 Settembre del 1943.

Venerdì 11 Settembre 2009, ore 19.00

In collaborazione con la Comunità parrocchiale del SS. Crocifisso di Barletta e con il Comando dell'82° Fanteria "Torino" si attuerà la **Fiaccolata della MEMORIA** Omaggio ai Caduti della Battaglia del Crocifisso per ricordare la coraggiosa di-

fesa della città, che i soldati italiani opposero ai soldati tedeschi la sera dell'11 e il mattino del 12 Settembre 1943.

Sabato 12 Settembre 2009
Commemorazione dell'ECCIDIO DEI VIGILI URBANI E DEI NETTURBINI di Barletta

La celebrazione del 66° anniversario dell'occupazione militare tedesca di Barletta si apre, quest'anno, in collaborazione con il Gruppo Filatelico del Dopolavoro ferroviario, con un Annullo Postale Figurato, presso il Castello a titolo LA BATTAGLIA DI BARLETTA. Si terrà nella Sala rossa del Castello, il 4° Convegno Nazionale della Polizia Locale **GENTE & AGENTI...N Sicurezza**, presieduto dal sindaco ing. Nicola Maffei. Saranno relatori i professori Antonino Intelisano, Michele Tiraboschi, Aldo Loiodice, coordinati dalla giornalista RAI Lucrezia Scardini. Alle ore 17.00 celebrazione della S. Messa presieduta da S.E. mons. Giovan Battista Pichierri, formazione del corteo dal Castello a Piazza Caduti in Guerra per la commemorazione dell'eccidio. La proposta di proclamare, il 12 Settembre **Giornata Nazionale in memoria dei caduti appartenenti ai corpi di Polizia Locale** sarà ribadita dalle autorità e dai partecipanti al convegno che precederà il consueto Omaggio al Monumento dei nostri Caduti con la partecipazione di numerose delegazioni comunali di tutta Italia.



Lunedì 21 Settembre 2009
ore 10.00
6° Raduno Provinciale
Omaggio ai Caduti di MURGETTA ROSSI

Murgetta Rossi, luogo di morte e di efferatezza umana, è conosciuto, ormai, dai pugliesi come un luogo-simbolo della gratuità della morte. Nel settembre del '43 si attuarono imboscate da parte nazista contro nostri giovani soldati in fuga verso casa, dopo la Dichiarazione di Armistizio. In ventidue furono massacrati, man mano che venivano intercettati per tutta la durata del mese di Settembre. I loro corpi furono lasciati imputridire, esposti alle intemperie e allo scempio di animali randagi.

Seminario per insegnanti
IL '900, SECOLO DEI GENOCIDI, DEI CAMPI, DEI SILENZI

È il Seminario di studi, organizzato dall'Archivio della Resistenza e della Memoria di Barletta, con il patrocinio dell'Ufficio Scolastico per la Regione Puglia, del CSA di Bari, dell'Assessorato al Mediterraneo della Regione Puglia. Si attuerà con la collaborazione del Me-

morial de la Shoah Paris, dello Yad Vashem di Gerusalemme e dell'Istituto per la Storia della Resistenza e dell'Italia Contemporanea di Rimini. Si articolerà in tre giorni di lavoro, dalle 16.00 alle 20.00, e si concluderà con una Visita guidata dei partecipanti al Museo della Shoah di Santa Maria al Bagno nel Comune di Nardò.

Mercoledì 23 Settembre 2009
Sala Rossa del Castello
GENOCIDI E CAMPI

Parteciperanno l'ing. Nicola Maffei *Sindaco di Barletta*, Karel Fracapane *Direttore Memorial de la Shoah Paris*, Lucrezia Stellacci *Direttore Ufficio Scolastico Regionale Puglia*, Laura Simonetta Fontana, *Istituto Storico di Rimini*. Relatori gli storici, George Bensoussan del Memorial di Parigi, Joel Kotek della Libera Università di Bruxelles e il giurista Ugo Villani della Luiss di Roma.

Giovedì 24 Settembre 2009
Sala Rossa del Castello
SONO STATI LORO NON NOI

Parteciperanno Silvia Godelli *Assessore al Mediterraneo Regione Puglia*, Giovanni La Coppola *Dirigente USP Bari*, Antonio Benedetto Vaglio, *Sindaco di Nardò*, Shira Magen dello Yad Vashem di Gerusalemme.

Venerdì 25 Settembre 2009
Sala Rossa del Castello



Un barlettano della **BRIGATA OSOPPO A PORZUS**. Il partigiano Giuseppe Sfregola

Proiezione film PORZUS.

Sabato 26 Settembre 2009, ore 8.00-20.00
Visita guidata al **MUSEO DELLA SHOAH** di Santa Maria al Bagno

Domenica 27 Settembre 2009
LA STORIA... IN PIAZZA
L'arrivo dell'Ottava Armata Inglese di Montgomery

A Barletta, nella notte tra giovedì 23 e venerdì 24, intorno all'una, i Tedeschi con tutti i loro automezzi partirono per Foggia facendo saltare il ponte ferroviario e quello stradale sull'Ofanto. La mattina del 24, alle ore 9, l'Avanguardia di truppe inglesi con un Reparto di nostri Bersaglieri motociclisti erano già in Città e "furono accolti con gioia, sbandiera-

mento di tricolori, ed offerta di fiori da parte dei civili, e di vino e fichi secchi da parte dei cittadini". Si sa che, a Vallecannella di Cerignola, i Tedeschi, uccisero dieci ragazzi italiani e uno inglese, che, a Zapponeta, fu risparmiato, per l'intervento del Parroco, un congruo numero di civili, che, a Murgetta Rossi di Spinazzola, furono eliminati ventidue ragazzi in fuga dalle loro caserme, che a Trani furono graziati cinquanta ostaggi per l'intervento dell'Arcivescovo Petronelli e il Podestà Pappolla...

Sono fuori dalla Storia con il rischio di essere espulsi anche dalla Memoria. Così anche il bombardamento aereo su Canosa di Puglia e su Molfetta a fine '43.

In un territorio che si dota, tardivamente, di un nuovo Ente di Amministrazione locale, nella Sesta Provincia pugliese, è necessario attrezzarsi per difendere e tutelare questa Memoria e pretendere che sia riconosciuta anche come Storia. A Canosa di Puglia, città Medaglia di Bronzo al Merito civile, si terrà, con programma da definire, la manifestazione *La Storia... in Piazza*, già ampiamente validata dall'Archivio, a Barletta, negli anni scorsi. (Programma da definirsi)

Giovedì 1° Ottobre 2009
PULIZIA DI CLASSE - IL MASSACRO DI KATYN
Incontro con Victor Zaslavsky della **LUISS** di Roma

(Programma da definirsi)

* ufficiostampa@barlettaresistenzaememoria.it



Le nuove nomine in Arcidiocesi

Il testo integrale della lettera alla Chiesa diocesana di S.E. Mons. Giovan Battista Pichierri, Arcivescovo di Trani-Barletta-Bisceglie, indicante i sacerdoti e i diaconi che assumeranno nuovi incarichi di servizio pastorale

Carissimi,
dopo attento discernimento, sostenuto dalla grazia di Dio e confortato dalla generosa disponibilità degli interessati, ho maturato la decisione di impegnare in servizi di ministero pastorale quanti sono segnalati nel seguente quadro, per la crescita della nostra comunità diocesana secondo le sue particolari esigenze.

TRANI

1. Can. Mons. Saverio Pellegrino che lascerà la parrocchia di S. Giovanni il 16 agosto p.v., parroco della parrocchia di S. Francesco, in seguito al ritiro dei padri Barnabiti, che ringrazio per il loro lodevole servizio trentennale. Inizio dal 30 luglio.
2. Sac. Francesco La Notte, parroco della Parrocchia di S. Giovanni Battista dal 16 agosto prossimo venturo.
3. Sac. Fabio Seccia, parroco della nuova parrocchia "Cristo Redentore" dal 1° settembre prossimo venturo.
4. Sac. Domenico Gramegna, vicario parrocchiale della Parrocchia dello Spirito Santo e Rettore del Santuario S. Maria di Colonna dal 1° settembre prossimo venturo.
5. Sac. Alessandro Farano, vicario parrocchiale della Parrocchia di S. Chiara e Rettore della Rettoria di S. Michele. Continua l'incarico di Assistente Religioso del presidio ospedaliero di Trani. Lascia la pastorale diocesana giovanile ed assume l'in-

carico della pastorale giovanile cittadina. Inizia dal 1° settembre prossimo venturo.

6. Sac. Gaetano Corvasce, continuando il servizio di vicario parrocchiale della Parrocchia dei Santi Angeli Custodi e di cerimoniere del Capitolo Cattedrale con la segreteria pastorale, assume l'incarico della pastorale diocesana giovanile dal 1° settembre prossimo venturo.
7. Sac. Emanuele Tupputi è nominato difensore del vincolo e promotore di giustizia del Tribunale Ecclesiastico diocesano in sostituzione di don Michele Barbaro.
8. Can. don Mauro Sarni, dopo i nove anni di parroco nella Parrocchia B.V.M. Ausiliatrice di Margherita di Savoia, assume l'incarico della pastorale diocesana degli audiolesi.

BARLETTA

9. Can. Sac. Giuseppe Tupputi, parroco alla S. Famiglia dal 1° settembre prossimo venturo. Mons. Donato Lionetti resta come collaboratore.
10. Can. Sac. Leonardo Sgarra, parroco alla Parrocchia Cuore Immacolato di Maria e continua il servizio di delegato vescovile dei ministeri e del diaconato permanente.
11. Can. Sac. Francesco Fruscio, parroco a S. Ruggero in Canne dal 13 luglio scorso.

BISCEGLIE

12. Can. Sac. Francesco Dell'Orco, parroco della nuova parrocchia "Stella Maris" dal 31 maggio scorso. Conserva gli incarichi di delegato vescovile dell'Ordo Virginum e dell'Ordo Viduarum, e di padre spirituale in Seminario.
13. Can. Sac. Andrea Mastrototaro, Amministratore parrocchiale della Parrocchia di S. Agostino dal 1° settembre p.v. e Cappellano delle Suore Ancelle della Divina Provvidenza.
14. P. Pasquale Rogo C.M. è nominato assistente religioso del Presidio ospedaliero di Bisceglie, in sostituzione di P. Luigi Napoleone C.M.
15. Sac. Cosimo Delcuratolo, Rettore del Seminario diocesano "don Pasquale Uva".

CORATO

16. Can. Sac. Giuseppe Mazzilli, da amministratore a parroco della Parrocchia di S. Francesco.
17. Sac. Marco Cannavò, vicario parrocchiale della Parrocchia di S. Maria Greca con convenzione annuale tra questa Arcidiocesi e l'Arcidiocesi di Milano, in cui è incardinato.

MARGHERITA DI SAVOIA

18. Sac. Matteo Martire, parroco della Parrocchia B.V.M. Ausiliatrice dal 6 agosto prossimo venturo.
19. Diac. Permanente Antonio Diella è trasferito dalla parrocchia di S. Pio alla Parrocchia del SS.mo Salvatore dal 1° settembre prossimo venturo.

Ringrazio il Signore, datore di ogni dono buono e perfetto; e ringrazio i nuovi investiti di incarico ministeriale per la loro docilità e generosità di dono a Cristo e alla Chiesa, come anche tutta la comunità diocesana che mi sostiene con la preghiera quotidiana.

Invoco su tutti la benedizione di Dio e l'intercessione materna di Maria Santissima e dei Santi patroni e protettori dell'Arcidiocesi e delle parrocchie.

Trani, 19 giugno 2009

✠ *Giovan Battista Pichierri*
arcivescovo

AGOSTO 2009



Notizie in breve

GESTIONE DEL RISCHIO CLINICO: UN INCONTRO

Nella sala congressi dell'ospedale Dimiccoli di Barletta si è tenuto l'incontro "Gestione del rischio clinico" al quale hanno partecipato, tra gli altri, Tommaso Fiore, Assessore alle Politiche della Salute Regione Puglia, Franco Bux, Direttore Generale Ares Puglia, Rocco Canosa, Direttore Generale Asl Bat. Durante la mattinata sono stati analizzati i principali filoni di ricerca interna relativi al rischio clinico già avviati nella Asl Bat. Sono stati inoltre presentati diversi gruppi di lavoro che già hanno avviato un importante strumento di analisi e di studio su tematiche diverse.

PRESENTATO "ISOLE SENZA MARE", IL ROMANZO DI ANTONELLA CILENTO

Antonella Cilento ha presentato il suo romanzo *Isole senza mare* (Guanda editore) presso il Circolo Unione di Barletta. L'incontro è stato organizzato dal Presidio del libro di Barletta, sostenuto dalla Regione Puglia, dalla Bat Progetti, dal Cinema Opera e con la collaborazione della Libreria Liverini e dall'Atelier di Eventi Antonella Saggese. Erano presenti, la scrittrice Antonella Cilento, la Presidente della Commissione cultura del Comune Mariagrazia Vitobello, e, in veste di moderatore, il responsabile del Presidio del Libro cittadino, Antonio Turi.

DON FRANCESCO FRUSCIO A CANNE

Don Francesco Fruscio, già vice parroco della Sacra Famiglia, è stato designato parroco del Santuario di S. Ruggero di Canne della Battaglia. L'insediamento è avvenuto lunedì 13 luglio e per l'occasione è stato inaugurato anche il Centro di accoglienza spirituale S. Ruggero. La Parrocchia esiste dagli anni Settanta, ed il Santo è compatrono della città con la Madonna dello Sterpeto la cui icona proprio in questa circostanza è stata ospite del Santuario.

ALUNNI TEDESCHI A CASTEL DEL MONTE

Ancora una visita di alunni tedeschi, del liceo di "Kirchneim Unter Teck", a Castel del Monte.

I ragazzi, oltre ad am-



mirare il famoso maniero del grande sovrano svevo, hanno discusso, al primo piano dell'edificio, del libro dell'astrologo Michele Scoto *Liber introductorius*; ed hanno inoltre spiegato che la loro cittadina si trova a 30 Km dal Monte Hohenstaufen, luogo molto legato alla famiglia staufica.

PRESENTATO IL PROGRAMMA "CANOSA CITTÀ APERTA"

In piazza Vittorio Veneto è stato presentato il programma "Canosa Città aperta in Puglia Imperiale". È seguito un concerto della banda filarmonica "G. Verdi", diretta dal maestro Mimmo Azzellino, apprezzato clarinetista, grande appassionato della musica bandistica. La banda ha eseguito brani famosi come *Il lago dei cigni* di Tchaikovsky; *La vedova allegra* di Franz Lehár; *Il brindisi della Traviata* di Verdi, omaggio al maestro Morricone e un *Canzoniere Napoletano*.

MICHELE SGUERA E FRANCESCA SFORZA CAMPIONI ITALIANI DI SPORTDANCE

Nella cornice del quartiere fieristico di Rimini, durante la manifestazione SPORTDANCE, il più grande festival della Danza Sportiva al mondo, Michele Sguera e Francesca Sforza sono diventati Campioni Italiani di Classe A.

Si sono contese il titolo, 60 coppie provenienti da tutta Italia; si tratta del più grande evento della stagione, che ha visto scendere in pista 30.000 atleti delle diverse categorie e discipline.

La coppia, dopo una serie di successi collezionati nella stagione 2008-2009, vincendo il Circuito di Supercoppa e il Circuito di Coppa Italia, con il titolo di Campioni Italiani, passa a pieno merito nella Classe Internazionale.

Un ringraziamento va ai loro maestri Ciro Zaccaro e Tina Albanese, e a tutti coloro che li hanno sostenuti. Competitori dal 1997 nel corso di questi anni hanno conquistato molti titoli tra cui un Campionato Regionale.



DES PAR

Passione per i freschi

IPA SUD

www.mydespar.it

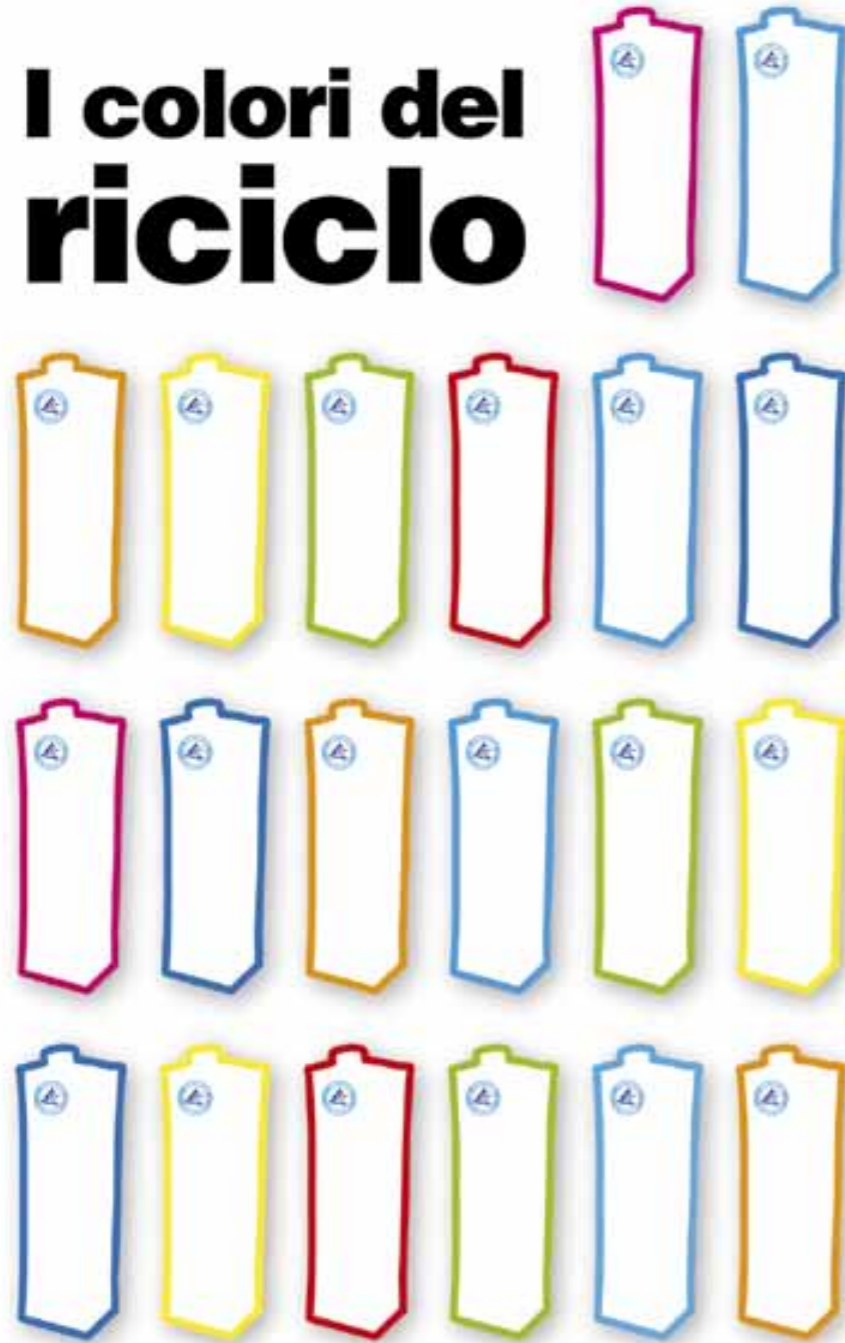
Da Reale Mutua è naturale aspettarsi qualcosa di più.

REALE MUTUA ASSICURAZIONI

BANCA REALE

ALBERICO TULLIO sas Agenzia di Barletta • Ufficio Promotori Finanziari • Corso Garibaldi, 142 - Tel. 0883.532982

I colori del riciclo



fai la raccolta differenziata dei cartoni per bevande.

Il contenitore Tetra Pak rinasce ogni volta che lo ricicli.



Riepilogo dei servizi

TIPOLOGIA DI RIFIUTO	GIORNI E ORARI DI CONFERIMENTO	CONTENITORI E SERVIZIO PREVISTO
Carta	DOPO LE ORE 22:00 (per tutte le zone) <ul style="list-style-type: none"> • zona 1 (Maranco) la DOMENICA • zona 2 (Medaglie d'oro) il LUNEDÌ • zona 3 (Borgo S. Giacomo Regina Margherita) il MARTEDÌ • zona 4 (Castello) il MERCOLEDÌ • zona 5 (Borgovilla) il GIOVEDÌ • zona 6 (Patalini) il VENERDÌ 	raccolta PORTA A PORTA nei sacchi bianchi
Plastica e alluminio	nessuna limitazione di giorni ed orari	raccolta STRADALE nei cassonetti gialli o campane gialle
Vetro	nessuna limitazione di giorni ed orari	raccolta STRADALE nelle campane verdi
Ingombranti	TUTTI I GIORNI DOPO LE ORE 22.00 esclusa la domenica	su prenotazione telefonica (max 3 unità a chiamata) NUMERO VERDE 800-330433
Pile e farmaci	nei giorni e orari di apertura	nei contenitori presso i rivenditori (farmacie, tabacchi, negozi di elettrodomestici)
Rifiuto indifferenziato	TUTTI I GIORNI DOPO LE ORE 22:00	raccolta STRADALE nei cassonetti verdi

Comodamente all'ECOCENTRO

L'Ecocentro è uno spazio attrezzato situato in Via Callano, dove il cittadino può portare carta e cartone, vetro, plastica, ingombranti.



GIORNI E ORARI D'APERTURA:
dal lunedì al venerdì
dalle 8.30 alle 13.00
e dalle 15.00 alle 18.00



VOGLIO DONARTI UN MONDO PULITO

Una nuova vita, con la raccolta differenziata



BURBERRY

POLO RALPH LAUREN

D&G
DOLCE & GABBANA
JUNIOR

PRADA

MONCLER

ETRO

STONE ISLAND

RICHMOND

LIU·JO

Dior

CAR SHOE

ARMANI
JUNIOR

I PINCO PALLINO

Junior
Santoni

Le Nouveau-Né

LE GUIGNOL

"i piccoli"
di
PEDICO

PEDICO

Neonato - Bimbi - Teen Agers

Via S. Antonio, 33-35/a - Tel. 0883.535199 - 0883.336989 - Barletta

Ricordo di Francesco Saverio Esperti avvocato, giureconsulto, filosofo, letterato

di Antonietta Esperti Fioravante

Nel rimettere ordine nella libreria di casa, mi sono imbattuta in un libro pergameneo all'interno del quale c'erano due elogi di Francesco Saverio Esperti ed una terza parte contenente sonetti, epigrammi, versi liberi, anacreontiche, endecasillabi ed epigrammi, tutti in onore del personaggio. Quanto ai due elogi in ricordo dell'Esperti, il primo è di Carlo Pecorari e l'altro di Giuseppe Leoncavallo, testimonianze che mi hanno fatto scoprire il valore, le qualità umane e professionali di quest'uomo della casata Esperti fin qui a me noto più per sentito dire, che per una reale conoscenza del nobiluomo.

Ma diamo la parola al Pecorari: "È la città di Bergamo situata nella Lombardia, e all'alto Impero della Veneta Repubblica soggetta; in questo mobilissimo Suolo trasse l'origine sua l'antica, e nobile Famiglia Esperti, come da' legali e solenni monumenti dei sacri archivi di quella Città indubbiamente si scorge.

Ella nel corso dei tre ultimi secoli per vari umani avvenimenti in questo nostro Regno il suo domicilio cambiando, le nate doti conservò, ed anche nel nobilissimo feudatario ordine si distinse, in cui gli Esperti tra gli antichi Baroni del Marchesato di Strwda, e Serrano annoverati vengono, e chiara prova ne fanno i registri inviolabili, che intorno a Feudi, e Feudatari la Regale Camera conserva, ed ai posterì tramanda.

Ma andando in cerca del primo di lei germe, che allignò nella nostra fortunatissima Puglia, mi si presenta allo sguardo quel Giacomo Seniore nobile rampollo di Petrello, che verso il quinto decimo secolo quivi il suo domicilio fissando, e per le costanti distinzioni di nobiltà, e per le particolari virtù sue, come da registri rilevasi di varie Città della nostra Peucezia, rese illustre il suo nome. Ma troppo lungi dalla propositami brevità scorrerei, se in ciascuno di loro arrestare mi volessi per tessere le lodi, mi fermerò soltanto in chiamarvi alla memoria quel Giacomo Esperti, e Rosolea Caggiano fidi amatissimi Sposi, e del nostro defunto Eroe fortunatissimi genitori...

Di Giorgio Caggiani, che da Principi orientali il suo splendidissimo sangue traeva, e da Ippolita Comite de' Seggi di Capuano, e Nilo specchiatissima Dama venne al Mondo costei.

E qui mi sia pur lecito di non passar sotto indegno silenzio il più che chiaro Monsignore Giuseppe Luigi Esperti suo germano di sangue, ritiratosi nell'alma Capitale del Mondo caro si rese al più dotto, e santo successor di Pietro l'immortale Sommo Romano Pontefice Benedetto XIV, il quale per palesare il tenero paterno affetto, volle nominarlo Pastore della Chiesa Melfitana: ma questi da altri pensieri distratto, e men vago di onori, e di ricchezze, che tutto dedito alla cultura dei più profondi studi venne modestamente a ricusarlo".

Il Monsignore Giuseppe L. Esperti anche grande letterato, trasferitosi in Napoli ebbe rapporti con il Martorelli, il Giambattista Vico, ed in casa Esperti tuttora si conservano lettere del grande filosofo, ma già nel '700 a merito di Francesco S. Esperti furono



Palazzo Esperti

pubblicate alcune lettere, inoltre diede alla stampa anche diverse allegazioni di cause da lui difese.

Francesco S. Esperti fu un grande mecenate, protettore degli studi, mise a disposizione grandi somme per promuovere alcuni talenti.

Il Pecorari chiude il suo capitolo e scrive: "Non già per riscuotere applausi, ed onori, né da vile spirito di adulazione guidato, poiché sempre da essi fu lontano il mio cuore, ho io scritto il presente comunque siasi il mal tessuto Elogio, ma per tributare, quest'ultimo ufficio, alla memoria di quel Personaggio, e per proporre a me, ed agli altri giovinetti miei coetanei, un modello di morali, e civili virtù da imitare nel decorso di nostra vita in Francesco Giuseppe Esperti".

* * *

Nel secondo capitolo è Giuseppe Leoncavallo ad omaggiarlo in un Panegirico Funebre in morte del signor D. Francesco Saverio Esperti recitato nel dì dei suoi funerali nella chiesa di S. Andrea De' Minori Osservanti di Barletta.

"Fra le tante calamità, dalle quali fu sempremai afflitta la misera umana stirpe, è certamente la funesta irreparabile perdita di quel cittadino, era il lume, e l'ornamento di tutta l'umana specie, non che della Patria, e dello Stato. Or se ciò sia vero, umanissimi Uditori, che faremo noi nella dolorosissima morte di Francesco Saverio Esperti nostro benemerentissimo Concittadino, specchiato Patrizio di questa illustre Città, filosofo, letterato, primario celebratissimo avvocato, non men che specchio, e modello del Foro Napoletano?"

Francesco S. Esperti, figlio di Giacomo Esperti e Rosolea Caggiano, Patrizi della città di Barletta, fu mandato ad appena undici

Torna "La stradina dei poeti"

anni in Napoli, in compagnia del fratello minore Giorgio (a quest'ultimo fu dedicata la piantina di Barletta del 1793 di Gabriele Pastore), a studiare sotto i migliori Maestri. In seguito intraprese la carriera della Giurisprudenza, rinunciando alla primogenitura e ad ogni diritto sul paterno retaggio in favore del fratello.

Evento straordinario, appena ventenne in così giovane età, si presenta nel Foro Napoletano, per sostenere e vincere una delle più ardue e cimentose arringhe, avendo a fronte il dotto ed eloquentissimo Consigliere D. Ferdinando Latilla. Vinse in difesa di Roscio Amerino, il Principe della Romana eloquenza, meritandosi le lodi del suo stretto Congiunto, ed altro Eroe di Barletta l'immortale Magistrato il Marchese Nicolò Fraggianni. Crebbe la sua fama in tutto il Regno, a lui ricorsero le più inclite famiglie, e sin la superba Repubblica di Ragusa lo preferì a mille altri in difesa dei suoi interessi, decorandolo con l'onorevolissimo titolo di suo Ministro.

Il suo nome divenne così illustre che anche in giovane età fu nominato Governatore del Banco della Pietà e del Popolo, eletto con generali applausi, di quello dello Spirito Santo, sempre con Regali Dispacci di S. M. l'amabilissimo Principe Ferdinando IV.

Uomo di buon cuore, operò nel governo di Pii luoghi della Reale Partenope, per lo spazio di otto anni della Congregazione dei Pellegrini, e per ventidue anni della S. Cafa, del Conservatorio di S. Onofrio. Si prodigò in favore degli oppressi mettendo a disposizione la professione di avvocato senza ricevere compenso, anzi rimettendoci del suo, era pervaso da umana pietà, ne sperimentò l'affetto della gente quando ammalato da Napoli fece ritorno in Barletta.

L'autore ne fa una precisa descrizione: "Nelle scale, e nell'atrio del suo Palazzo qual non si vide infinita schiera di donne, e di maschi, di giovani, e vecchi, di adulti, e fanciulli, che tra le sue gambe gettandosi la mano baciavangli, e loro Padre, e loro sostegno chiamandolo fra i più amari singulti, accompagnati da più teneri affettuosi auguri fino fuori le mura della Città quasi in trionfo il menarono".

Fu compianto da personaggi illustri e di cultura e ne cito alcuni: il Principe di Canosa, il Conte Grifolini Malatesta, l'Abate Caselli di Spoleto, Accademici della Reale Arcadia, a loro va il merito della pubblicazione di questo libro.

La terza parte è ricca di dediche scritte in Latino, di sonetti, epigrammi, versi liberi, anacreontiche, endecasillabi ed epigrammi in Italiano. Scritti da rivalutare ed essere pubblicati per non defraudare gli estimatori. Francesco Saverio Esperti è un personaggio da non dimenticare, ma da farlo rivivere e conoscere ad un pubblico più vasto, per la sua grande umanità, come uomo di cultura e come nostro concittadino.

In un mondo ormai votato all'indifferenza e alla superficialità, l'associazione CeSACoop ARTE di Barletta nell'agosto del 2004, si fece promotrice dell'iniziativa "La stradina dei poeti" che dava la possibilità a chiunque avesse voglia di condividere i propri sentimenti, di partecipare a questo concorso di poesia.

Il successo dell'iniziativa fu sorprendente sia come partecipazione di concorrenti, (si iscrissero 55 poeti) sia come partecipazione di pubblico. Più di 700 persone visionarono le oltre 100 poesie esposte in forma anonima, come panni stesi al sole a partire da Vico Stretto e a proseguire nella bellissima piazzetta adiacente, della quale molti concittadini non sapevano neppure l'esistenza. Ogni visitatore aveva la possibilità di votare la poesia nella quale si era più identificato, il sentimento che aveva sentito più vicino alle proprie emozioni, contribuendo così all'attribuzione di un riconoscimento alla poesia più votata.

Accanto alla giuria popolare, una giuria di esperti composta da poeti, giornalisti, psicologi ed insegnanti, attribuiva i premi ai primi tre classificati. Ai primi 10, si dava la possibilità di pubblicare la propria poesia in formato cartolina a simboleggiare il perpetuarsi di questo viaggio di emozioni nel tempo e nello spazio.

Questa bellissima esperienza fu ripetuta l'anno successivo con le stesse modalità e lo stesso successo per poi cadere inaspettatamente nell'oblio, non certo per scelta degli organizzatori che non si lasciarono sfuggire l'opportunità di riproporsi nell'ambito della "Notte bianca 2006" almeno con un'antologia delle migliori poesie delle due edizioni del concorso.

Da segnalare che l'iniziativa del 2004, ebbe un lusinghiero riscontro poiché fu ammessa al concorso "Premio TELECOM" che selezionava tra le tante, le migliori iniziative culturali.

Quest'anno l'iniziativa è riproposta il 16 agosto nell'ambito delle manifestazioni dell'Estate Barlettana

La magia di questa manifestazione, riteniamo sia non solo quella derivata dalle emozioni che possono scaturire dalle singole esperienze, dai singoli scritti, ma anche quella di unire il lettore allo scrittore e perché no, di regalare un momento di "celebrità" a chi per vari motivi non avrebbe mai avuto la possibilità di una pubblicazione dei propri versi e la condivisione di sentimenti che hanno spaziato dal privato al sociale.

Risultato di questa esperienza è stata anche la scoperta sorprendente di un mondo sommerso e variegato di autori, che si spera possano avere in futuro la possibilità di esprimersi.

Maria Antonietta Di Bitonto

Ancora un attimo

Ai Caduti del 12 settembre 1943

Ancora un attimo, e quella che chiamammo vita, sarà vento, ricordo, pianto.

Siamo qui con le mani protese a domandar ragione dei nostri sogni spezzati del futuro infranto.

Non possono farci scudo queste mani.

Non bastano a preservare il nostro domani.

Non servono i perché mugolati a chi non capirà.

Chi urla ordini in lingua ostile non li ascolterà.

Il tempo è fermo come il sangue nelle nostre vene, segnata è la nostra sorte.

E come se trattenessero mille catene.

I nostri corpi paralizzati dall'appressarsi della morte.

Addio vita addio a chi incrociò la nostra con la sua esistenza a chi verserà lacrime straziate per la nostra cruenta partenza.

È finita non saremo più del mondo.

Ancora un attimo e cadremo ammazziati.

Qualcuno porterà un fiore sui nostri corpi strazianti.

Francesco Prascina

(poesia vincitrice della edizione del 2004)

VACANZE, SOLE, MARE E SPIAGGE NEL '900

Quando il litorale di Barletta era il più famoso dell'Adriatico

di **Michele Grimaldi**

Finalmente ci siamo: le tanto sospirate vacanze sono arrivate! Le aspettiamo per undici lunghi mesi e alla fine giungono puntuali ed attese come nessun altro momento. Naturalmente, come nella maggioranza dei casi, i mesi scelti sono giugno, luglio ed agosto e la meta verso la quale puntare è il mare. Per nostra fortuna, parlo degli italiani e dei barlettani in particolare, questo elemento naturale non ci manca, tutt'altro, se si aggiunge poi che il litorale cittadino è sabbioso, possiamo considerarci veramente fortunati.

Ma (peccato che ci sia sempre un maledettissimo "ma") la felicità di passare un periodo in tutta rilassatezza godendoci sole, mare e tranquillità, viene spesso incrinata dai tormentoni che si ripresentano immancabili ogni estate e cioè l'inquinamento delle acque, i costi sempre più elevati e l'affollamento diventato un vero e proprio assillo per i vacanzieri che si impegnano in maniere maniacale nella ricerca di posti sperduti e deserti. Non pensate però che questi "rompicapo" estivi appartengano esclusivamente ai tempi presenti e alle nostre generazioni di vacanzieri; nient'affatto e questo perché i corsi e ricorsi storici si ripresentano immancabili anche nel campo "vacanze".

Il "Big Bang" dei problemi estivi lo si deve associare con la data stessa dell'invenzione dei lidi che possiamo fissare nel 1733 presso Scarborough piccolo centro di pescatori sulle coste dello Yorkshire in Inghilterra. Fu proprio lì che si ebbe l'idea di sfruttare turisticamente la villeggiatura marina a quell'epoca prerogativa esclusiva della famiglia reale, dell'alta nobiltà, dei begli'ingegni o delle personalità alla moda e in voga.

Quando la borghesia alla moda inizia a frequentare i luoghi balneari, ciò avviene in funzione di altri ritmi e diversi costumi, indipendentemente dal suo desiderio di pura e semplice imitazione.

Se dunque la matrice ideologica della città balneare è sicuramente di stampo settecentesco, lo sviluppo e la struttura architettonica si riallacciano alla impostazione della città dell'Ottocento. La cultura del



Una foto del 1953 della litoranea di Levante

viale o delle passeggiate, trova riscontro nell'unione fra i lidi e la Città storica. Quindi dai primi centri balneari inglesi, l'uso della villeggiatura marina si sviluppa anche in Italia e il primo centro in cui si pubblicizzano i bagni di mare è Livorno dove gli stabilimenti sono composti da stanzette poste lungo il mare nelle quali sono collocate delle tinozze che, riempite di acqua marina, offrono un bagno freddo o riscaldato.

Gli amministratori del nostro Comune, in quei tempi sempre attenti (sic!) alle iniziative che potevano accrescere la visibilità in campo nazionale del proprio settore turistico e soprattutto arricchire le attività cittadine collegate a questo importantissimo business, si adeguarono presto e bene. Tutto fu fatto in maniera tale che, dopo 70 anni, le uniche strutture balneari presenti nella nostra Città sono ancora le stesse. La spiaggia di Levante era considerata un vero e proprio gioiello della nostra comunità e dell'intera costiera adriatica.

In un articolo pubblicato sulla Gazzetta del Mezzogiorno il 15 agosto 1934 si faceva notare che "... il viale Regina Elena è diventato la più frequentata arteria della Città. È un andirivieni continuo di vetture (calessi o break n.d.r.) e di auto, oltre ad un economicissimo (andata e ritorno £. 0,80) servizio di autobus che proviene dalle prin-

cipali vie cittadine. La spiaggia larga dalla sabbia pulita, fine ed asciutta (a ri sic!) si svolge per chilometri. Ivi il mare, raramente burrascoso, poiché protetto dal molo di Levante, è limpido, terso e cristallino (a ri ri sic!). La vita scorre da mattina a sera sana ed igienica, tra il mare e il sole, nella calda sabbia salutare, od al rezzo di ampi ricoveri; e le naiadi (bagnanti n.d.r.) se la spassano in allegre cicalate e molli riposi, fra il piccolo ricamo, mai completo ed i lontani sogni azzurri cullati dal murmure luminoso del mare (più che un articolo una vera e propria lirica). Le Autorità seguono con molta cura le iniziative private per la spiaggia che è destinata al più brillante avvenire (mai previsione fu più errata!). Gli stabilimenti balneari si stendono per oltre un chilometro con numerose cabine ampie, comode e variopinte".

Un anno dopo, il 21 agosto 1935, anche il Giornale d'Italia si occupava della nostra spiaggia e in un articolo intitolato "La spiaggia di Barletta nel magnifico suo scenario" tessava le lodi della litoranea di Levante affermando che "... è impossibile negare che la spiaggia di Barletta è fra le più belle d'Italia. Infatti non pochi metri quadrati di arena ma chilometri e chilometri di sabbia finissima racchiusa in un magnifico scenario: da una parte il Castello Svevo,



**costruzioni
CRESCENTE s.r.l.**

Attestazione di qualificazione
SOA Deloitte & Touche

ELGI SINCERT
ISO 9001 : 2000
SISTEMA QUALITÀ CERTIFICATO

Via R. Coletta, 31/A • Barletta
Tel. 0883.332042 • Fax 0883.536744
info@costruzionicrescente.com
www.costruzionicrescente.com



Gateaux
CAFÉ PÂTISSERIE

Via Libertà, 20 - ang. Via Vitrani - tel. 0883.536370 - Barletta



pâtisserie
GOURMANDISE

Via M.R. Imbriani, 11 - tel. 0883.514132 - BARLETTA



OTTICA LAMUSTA

BARLETTA C.so Vitt. Emanuele, 46/48 - Tel. 0883 331566 - Fax 0883 331789
TRANI Piazza della Repubblica, 9 - Tel. 0883 489171
www.otticalamusta.it



lucid
di Ricchitelli Salvatore

PULIZIE CIVILI E INDUSTRIALI

via Paolo Ricci, 175
70051 Barletta
cell. 338.7032705
329.9805829
lucid.ricchitelli@gmail.com

Storia locale



L'ampio arenile della spiaggia di Ponente degli anni Venti

superba costruzione con i suoi bastioni a lancia e dall'altra il porto ampio, profondo (!!!), sicuro, ricco di navi, pulsante di traffici con sullo sfondo un verde promontorio che si insinua dolcemente nel mare (il Gargano n.d.r.). La strada d'accesso, alberata ed asfaltata (???) non manca di nulla: né caffè, né ristoranti, né musica ed il pubblico affluisce perché trattato bene. Infatti molti sono i giochi esistenti: dal tennis al football, ognuno nei loro campi e tutti hanno i loro appassionati cultori: non mancano le partite al mediatore, gioco di carte tipico del posto, con le relative discussioni. La sera poi tutta la spiaggia si accende di mille luci: è uno spettacolo fantastico con gli stabilimenti balneari che sono più vivi che il mattino". Qualcuno potrebbe pensare, leggendo l'articolo del Giornale d'Italia, che l'autore fosse sotto l'effetto dell'alcool quando scriveva il suo reportage ed invece era tutto vero.

Detto questo parrebbe proprio che in quegli anni tutto fosse stato rose e fiori: niente di più sbagliato. Già allora, infatti, erano presenti due grossissimi problemi e cioè quello dei prezzi elevati e dell'inquinamento, seppur lieve, delle acque.

In una petizione inviata al Sindaco di Barletta il 5 giugno 1945, primo firmatario Camillo Esperti fu Gaetano, i cittadini facevano presente che "... quest'anno dopo tanti anni di guerra, si è rimessa in funzione la spiaggia di Levante. È a nostra conoscenza che la ditta concessionaria chiede per il fitto di una cabina l'iperbolica somma di £. 10.000, mentre ci sono altre ex ditte concessionarie disposte a cedere cabine per £. 5.000 e forse meno. Non si tratta Signor Sindaco di lusso o di divertimento, ma di necessità di vita, di pulizia, di salute specie per i bambini che purtroppo ne hanno bisogno".

Una richiesta che fu immediatamente accolta dal Sindaco dell'epoca Isidoro Alvisi il quale affidò la concessione a Giuseppe Marchisella proprietario dei Bagni Teti.

Dopo sei anni il sindaco Alvisi dovette affrontare un problema ancor più grave e cioè l'inquinamento del mare. All'indomani di un'ispezione del medico provinciale, il 17 maggio 1951 il dott. Alvisi inviava una missiva al direttore della Società Montecatini e gli comunicava che "... il grave inconveniente igienico-sanitario cagionato dal ristagno formatosi a ridosso della muraglia dello stabilimento di codesta Società, già varie volte segnalato, non è stato ancora eliminato. Il medico provinciale ha ordinato assolutamente l'eliminazione di tale inconveniente entro tutto il mese in maniera che, con l'inizio della nuova stagione balneare la spiaggia si presenti in perfetta efficienza igienico-sanitaria". La società Montecatini, messa alle strette, dovette adoperarsi per eliminare il grave inconveniente che "... danneggia e svalorza una zona ad alta concentrazione turistica".

È passato più di mezzo secolo ma i problemi della litoranea di Levante pare proprio che si ripropongano, ingigantiti, ogni stagione.

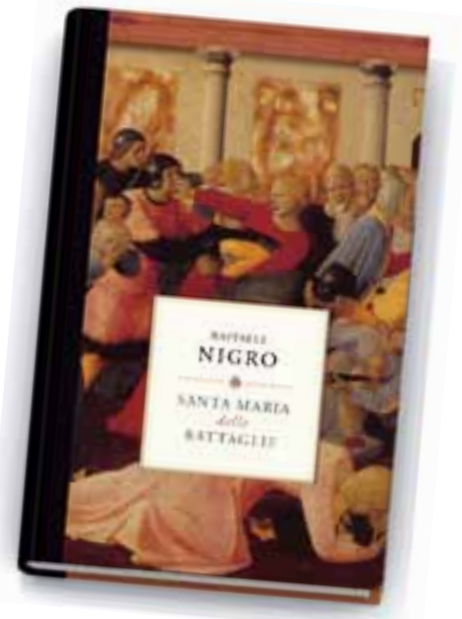
A questo punto non resta che augurare a tutti: buon bagno!

Recensioni

SANTA MARIA DELLE BATTAGLIE

l'ultimo romanzo di Raffaele Nigro e la forza evocatrice della parola

intervista all'autore a cura di Patrizia Danzè



Un grande affresco del Cinquecento, uno di quei quadri pieni di figure e personaggi, paesaggi e situazioni, un mondo in potenza, colorato e rutilante, in cui circolano idee e visioni della vita e si versa sangue, sudore ed energie, in cui si utilizzano astrazioni da accademie, ma in cui si continua a combattere per terre e mari, tra uomini e donne, tra professioni di fede e grandi passioni: è il più recente romanzo di Raffaele Nigro, *Santa Maria delle Battaglie*, una storia che muove anch'essa da alcune passioni dell'autore. A cominciare dal suo interesse artistico-antropologico per manufatti d'arte dietro i quali ci stanno storie vissute, per finire alle ricerche socio-letterarie sulle epoche passate, delle quali ama ricostruire, con l'ausilio di un'attenta indagine storico-linguistica, atmosfere e situazioni. E poi c'è quel Mediterraneo nelle cui cosmogonie Nigro ha sempre ambientato i suoi romanzi, un mare-mondo su cui si affacciano città, contrade, feudi, etnie e culture diverse, attraversato da canti e melodie di castelli turrati ed harem profumati di spezie aromatiche. Il romanzo, narrato come un cantare epico, si svolge su due piani paralleli: da un presente prosaico e spoglio, segnato dal dramma di Federica, una giovanissima ragazza in stato di coma permanente, si va indietro nel tempo, grazie

Da <http://muke.ilsottocritto.it>

alla forza evocatrice della parola. Chi racconta, mentre la televisione snocciola assurdamamente attentati, omicidi e rapine insieme a talkshow e reality, è una statuette lignea di una madonna che appartiene al padrone di casa, Bruno Cacciante, filosofo e padre di Federica e a sua moglie Magdalena, giornalista. Ecco dunque questa madonnina, sistemata tra i sopralci di una libreria, immobile come la povera ragazza costretta a letto, ecco questa statuette di rovere, alter ego dello scrittore stesso e di tutti coloro che ancora credono nella forza della parola e della fantasia, animarsi ed iniziare a narrare una storia ascoltata da un cantastorie, un certo Colantonio Occhiostracciato. Il cantare in ottave narra prima di un amore peccaminoso tra Laviero Plantamura e Maria Trafitta Cantarella, zio e nipote, lui medico e accademico, lei aspirante medichessa, poi di Braccio Cacciante, brigante alla macchia e condottiero al servizio di Vittoria Colonna, e infine di Belisario Maria Cacciante, artificiere di corte. Una saga familiare che inizia dal 1501, quando i francesi combattevano tra la Calabria e la Basilicata contro gli spagnoli, ed è affollata di medici e accademici, di donne determinate e coraggiose, di soldati e bestiame massacrati, di corpi mutilati, di vite sacrificate, ma anche di sprechi e di sperperi, di arte e di poesia, di grandezze

dell'Occidente e di raffinatezze dell'Islam. Si racconta del '500, secolo sfarzoso e sudicio, edonistico e moralistico, un tempo di geografie complicate, di metamorfosi e di logiche oscure, di efferatezze e di splendori. Da quelle contrade del Mediterraneo, di cui il condottiero Braccio Cacciante è icona e paradigma, da quell'età feroce di eretici e imperatori, baldracche e principesse-poetesse, di vite minate da una pulsione di morte, giunge per Federica la dolce cantilena di una modesta madonnina, piena di dubbi e di domande, anch'essa speranzosa in un miracolo che possa nascere in questo "presente doloroso, gelido e infinito".

La storia di Santa Maria delle Battaglie è costruita su due piani diversi: il presente e un passato lontano. Cosa lega i due piani narrativi?

Io amo la tradizione narrativa italiana, in questo caso Boccaccio. Ma il racconto è costruito in modo tale da far avvertire la differenza tra cronaca, oggi e storia, ieri. A



ITACA HOTEL
BARLETTA

**MITICO NOME,
OSPITALITÀ
REALE.**

Viale Regina Elena
(Litoranea di Levante)
Tel. 0883/347741



ITACA HOTEL
BARLETTA

*Siamo lieti di annunciare l'imminente
inaugurazione di una nuova ala della nostra struttura
con camere dotate di ogni comfort.
Nella progettazione e realizzazione abbiamo curato
ogni minimo dettaglio per soddisfare le esigenze dei
Nostri Gentili Ospiti.*

ESBAT

di Lara Manni
Feltrinelli
pp. 288 - € 16,50



Arriva. Viene da un altro luogo, da un altro tempo. Hyoutsuki è un demone. È il protagonista di un famosissimo manga di cui l'autrice, la Sensei, sta scrivendo la fine.

Arriva. In una notte di luna piena: perché solo allora si celebra l'Esbat, un rituale potentissimo che mette in contatto due mondi.

Hyoutsuki è bello e spietato. Le fan di tutto il mondo lo adorano. E anche colei che è convinta di averlo creato cede a una passione mortale. Ma nei riti di sangue che permettono al demone di passare da un mondo all'altro si intramette Ivy. Quindici anni, introversa, solitaria. A scuola Ivy è lo zimbello di compagne e professori, a casa ha una madre che la ignora e l'unico luogo in cui si sente davvero al sicuro è la rete. Ma Ivy ha dentro di sé la forza del cambiamento, perché come il demone anche lei è sulla soglia tra due mondi e sta per trasformarsi in una donna.



PECHINO È IN COMA

di Ma Jian
Feltrinelli
pp. 640 - € 19,50

4 giugno 1989. Dai Wei è colpito alla testa da una proiettile durante la rivolta di Piazza Tienanmen. Da allora "vive" in un letto, prigioniero del proprio corpo, prigioniero della polizia che aspetta il risveglio per arrestarlo. Dai Wei non perde il contatto con il mondo. La sua acutissima sensibilità per le piccole cose che gli succedono intorno e il dialogo costante con il proprio corpo lo aiutano a ritornare sulla sua storia e sulla storia della Cina. I giorni della mobilitazione studentesca e più indietro il decennio della Rivoluzione culturale, le mobilitazioni degli universitari di Pechino e le interminabili discussioni politiche, gli slogan gridati e i sentimenti sussurrati con riserbo. Pechino cambia, l'isolato dove si trova la piccola casa di Dai Wei viene abbattuto. La vecchia Cina muore, e fa posto a uno stadio, il Nido, per le Olimpiadi del 2008. Per la prima volta, viene infranto il più rigoroso tabù della storia recente cinese: piazza Tienanmen. Ma Jian ne fa una narrazione dolorosa, a volte brutale, quasi sempre lirica. E sceglie un uomo in coma che grida il diritto universale alla speranza. Un'opera cruciale, severamente proibita in Cina, che consacra Ma Jian come il più importante scrittore dissidente cinese.

Recensioni

legare i due piani è la Madonna, che c'era ieri e c'è ancora oggi e poi la terapia, la speranza di risvegliare Federica attraverso il racconto, proprio come avvenne a metà '500 in Algeria tra Ardeniza e Belisario Cacciante.

Un romanzo di amori, di battaglie e di sconfitte. Alla fine cosa rimane di tanta sofferenza vita?

Ciò che scopre Belisario, artificiere di corte è che l'amore, le battaglie, la bellezza, la vita sono come i suoi fuochi, fatti per rendere meravigliosa la vista e la mente, ma per sparire nella notte.

Quale ricerca sta dietro questo romanzo storico?

Non una ricerca ad hoc, ma casuale. Ho lavorato per dieci anni sulla poesia giocosa del '400 e del '500, tra Burchiello, Berni e i berneschi. Subito dopo ho lavorato alla letteratura del e sul brigantaggio. Dunque mi è stato facile imbastire una storia che avesse come letto tutta questa vita intellettuale.

Personaggi storici e inventati, fatti realmente accaduti e tante suggestioni. Mi ha incuriosito la crociata delle prostitute...

Anche quella è un'invenzione, ma per dissacrare la guerra economico-religiosa tra occidente e oriente, tra turchi e cristiani. Mi sento abbastanza vicino anche a Khair ed Din Barbarossa e alla sua guerra da corsaro. Poi c'è sempre una novella del Boccaccio in cui un ladruncolo viene santificato alla fine della sua vita.

Bruno Cacciante spegne la televisione ogni volta che può. Non crede nel valore della parola mediatica?

Sa che si tratta di continua registrazione del caos, ma ha un'assoluta incapacità di razionalizzarlo. Sa che dalla cronaca del mondo dipende la nostra infelicità e vorrebbe cancellarla e credere di essere una creatura svincolata dalla vita e dalla quotidianità. Ma così non è, il mondo è fuori della finestra e la vita pulsa dappertutto. E tuttavia egli continua a legarsi al principio di atarassia e di astoricismo proposto da Michelstaedter.

Ma non crede forse neanche nel discorso muto di Maria delle Battaglie. E infatti è sua moglie che prega la madonnina lignea. Forse Bruno rappresenta la ragione e Magdalena la speranza?

Bruno non ha speranze e non ha illusioni, è fuori della vita, del caos, del chiasso, mentre Magda è nel tempo e nella vita che è caos e che è confusione. Ma non si accorge che tutto è una nevicata continua di polvere e di neve e di pioggia in forma di notizie e di eventi. Non si accorge che tutto ciò crea uno strato, una crosta sotto cui ci addormentiamo. Si può dormire e morire di cronache e soprattutto morire in un presente frammentato che non riesce più a darci il senso di un tempo unitario e globale, fatto di memoria, di flusso di coscienza e di utopie e speranze nel futuro.

Lei ha sempre curato il linguaggio delle sue storie, anzi l'aspetto linguistico-antropologico è uno dei più importanti dei suoi romanzi, un elemento decisivo per la narrazione. Come ha proceduto nella ricerca linguistica?

Io sono uno sperimentatore continuo. Sperimento l'uso dell'accumulo di sostantivi, l'uso di vocaboli presi in prestito da vari linguaggi, gli stili classici del comico, dell'epico e del sublime. Sono un narratore di vecchia maniera, cioè preborghese e incapace di stare dentro le regole del romanzo medio di qualità. Amo la dubbiosità di Sciascia e il barocco di Bufalino, la corposità linguistica di Basile e la polifonia di Dante e Petrarca e amo l'epica italiana. Non riesco proprio ad essere alla moda e mi merito poi la sospettosità dei lettori e la sufficienza della critica. Ma va bene così.

AGOSTO 2009

Recensioni

Villa Bonelli. La storia e le immagini

in un testo promosso dall'Istituto
professionale "N. Garrone"



Il progetto "scuole aperte" e Villa Bonelli

L'idea di favorire l'ampliamento dell'offerta formativa ed una piena fruizione degli ambienti e delle attrezzature scolastiche, anche in orario diverso da quello delle lezioni, in favore degli alunni, dei loro genitori e, più in generale, della popolazione giovanile e degli adulti, è al centro del Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto "Garrone" in quanto scuola fortemente orientata ai servizi, alle famiglie e all'apertura al territorio. E proprio in riferimento all'ambito formativo dell'approfondimento della cultura e della storia locale, previsto dal Programma Nazionale "Scuole aperte", è scaturita l'intuizione di attivare questo percorso formativo presso il nostro Istituto.

Il progetto "Scuole aperte" - *Conosci e fai conoscere un monumento della tua città: Villa Bonelli*, inoltre, aveva l'obiettivo di stimolare gli alunni ad approfondire la conoscenza di un monumento cittadino per valorizzarlo e prendere coscienza del patrimonio culturale del territorio. La scelta di Villa Bonelli, quindi, come bene sul quale concentrare l'attenzione, ha avuto una duplice motivazione: da un lato tutelare un monumento per lungo tempo abbandonato o violato, convinti che ricerca e conoscenza siano alla base della tutela e della valorizzazione delle bellezze artistiche; dall'altro saldare un legame con il territorio e con il quartiere in cui la nostra scuola opera dato che la Villa sorge a poca distanza dalla sede centrale dell'Istituto.

Il dubbio che una tale attività extracurricolare potesse stimolare l'interesse dei nostri studenti è stato superato dall'entusiasmo degli alunni e dei docenti di fronte ad un lavoro in cui si sono sentiti pionieri. La visita alla Villa, la scoperta di aspetti nascosti e sconosciuti ai più, la consapevolezza di occuparsi di un monumento di grande pregio, hanno fatto il resto. Gli alunni sono stati impegnati in lavori di ricerca e approfondimento di tematiche storiche e artistiche; hanno prodotto una ricchissima documentazione fotografica di cui hanno pubblicato solo una selezione; hanno lavorato producendo testi storici e descrittivi di opere d'arte ed hanno elaborato la grafica della copertina. Alla base di questo risultato vi è, quindi, un lavoro individuale e di gruppo. Ciascuno ha dato quanto era nelle sue abilità e in base alle proprie conoscenze.

Devo rivolgere, infine, un ringraziamento al sindaco di Barletta, ing. Nicola Maffei; all'assessore ai Lavori Pubblici, avv. Antonio Gorgoglione; all'Ufficio Parchi e giardini del Comune di Barletta, nella persona del geom. Franco Dicorato per la indispensabile disponibilità e collaborazione; alla prof.ssa Maria Grazia Tolomeo per la preziosa opera di coordinamento; alle associazioni Archeoclub e Società di Storia Patria per la Puglia di Barletta per la collaborazione dei loro soci; al prof. Antonio Massimo Diviccaro per aver assicurato un saldo e coerente indirizzo culturale alle attività.

Speriamo che il risultato sia gradito ai lettori e spinga tutti ad apprezzare sempre di più la propria storia e la ricchezza culturale che ci circonda, che attende solo di essere conosciuta, valorizzata e fruita.

prof. Antonio Francesco Diviccaro

Dirigente Scolastico Istituto Professionale "N. Garrone"

IL FIERAMOSCA 31

Promosso dal prof. Antonio Francesco Diviccaro, dirigente scolastico dell'Istituto Professionale di Stato per i servizi commerciali, turistici, sociali e della pubblicità "N. Garrone" di Barletta, è stato pubblicato il volume: *Villa Bonelli. La storia e le immagini*.

Preceduto da una presentazione del preside, da una introduzione del sindaco Nicola Maffei e da una prefazione del prof. Antonio Massimo Diviccaro, il volume racconta la storia della nostra più bella villa, da pochi anni acquisita al patrimonio comunale e quindi alla libera fruizione dei cittadini.

Il testo, breve ma intenso (appena 94 pagine) è ricchissimo di notizie storiche ma anche di uno straordinario repertorio iconografico. È diviso in sette capitoli che scandiscono i tempi di uno dei monumenti più famosi della città, che ha dato il nome ad uno dei più popolosi quartieri di Barletta: Borgovilla.

Il libro esordisce con un racconto storico che partendo dai primordi dell'insediamento (dai primi dell'Ottocento) si spinge fino ai giorni nostri. Si addentra quindi, attraverso i capitoli successivi, a descriverci il giardino, le fontane e gli arredi scultorei, le architetture, l'edificio padronale e le decorazioni parietali. Si conclude con numerose immagini in bianco e nero (inizio Novecento) e a colori.

Dalle pagine introduttive riportiamo la presentazione del preside, prof. Antonio Francesco Diviccaro.



Fronte dell'ala "corta" (ala c.d., pompeiana) visto dall'entrata della cappella

AGOSTO 2009



EMMETI OFFICE

by mobilificio torinese s.r.l.

ARREDAMENTI PER UFFICI • ENTI PUBBLICI • OSPEDALI • COMUNITÀ
PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI ARREDI IN GENERE

70051 Barletta (BT) via Foggia, 165 tel. +39 0883 510402 fax +39 0883 510392

Le scaglie intorno di Salvatore Mellone



Presentato, lo scorso 16 giugno, presso la Sala Rossa del Castello di Barletta, *Le scaglie intorno*, raccolta di poesia di Salvatore Mellone. L'iniziativa culturale è stata inserita nell'ambito dell'associazione Devoti Santi Medici Anargiri Cosma e Damiano della parrocchia Santissimo Crocifisso, presso la quale, Salvatore, collabora come animatore e catechista, nonché come redattore del mensile *La Stadera*.

Di origine calabrese, ma da anni a Barletta, Mellone, alla sua prima esperienza nel campo letterario, sin da bambino ha mostrato apprezzabili attitudini per la scrittura. Importante per lui l'incontro con la professoressa Mariella Caldarola Tavella, sua insegnante di scuola media, grazie alla quale ha conosciuto autori italiani e internazionali. Nel corso della serata, presenti don Rino Caporusso, parroco del Santissimo Crocifisso; Ruggiero Rutigliano, direttore de *La Stadera* e la prof.ssa Tavella che ha affermato come *già da giovane studente - Salvatore - palesava una profonda emotività, un'intelligenza critica e un rilevante spirito di osservazione nel cogliere gli aspetti, sia negativi e sia positivi, del mondo circostante.*

Una raccolta di poesie, quella di *Le scaglie intorno*, ricca di metafore e di allegorie, versi intrisi di musicalità e richiami culturali, che suscitano nel lettore, attento e sensibile, emozioni profonde. Non è facile penetrare nella poesia di Salvatore, il suo essere metodico e riflessivo gli permette di cogliere quelle *scaglie* di vita e quello scorcio del mondo che molti non riescono a intravedere o per superficialità o presi dalla frenesia del vivere quotidiano.

Francesca Leone



Da sinistra: don Rino Caporusso, l'autore Salvatore Mellone, la prof.ssa Mariella Caldarola Tavella e il dott. Ruggiero Rutigliano

AGOSTO 2009

Afona del tuo nome di Teodora Mastrototaro



La poesia si rigenera da sé, come un'araba fenice che - nonostante i tempi grami - l'edonismo diffuso, la superficialità dei rapporti umani, la non volontà di confrontarsi coi grandi temi dell'esistenza umana, la fretta quotidiana che non permette di fermarsi un momento a meditare, a godere di un passaggio di nuvole nel cielo - trova imperscrutabilmente le sue strade di rinnovamento. Si fa strada anche in un mondo impervio e ostile a questo linguaggio antico e povero (perché è sempre vero che "carmina non dant panem"); così anche le giovani generazioni individuano nella poesia (sia pure, sovente, quella su Internet con i suoi blog e le sue chat) una modalità unica e straordinaria di espressione del proprio mondo interiore, dei sentimenti e dei dilemmi.

Ma la verità della poetessa - in questo caso - non è affatto una verità metafisica o filosofica, bensì puramente esistenziale: il nucleo di questa poesia è l'apertura di senso sulla quotidianità, e direi sulla corporeità: il poeta/personaggio (perché stiamo parlando di una poesia fortemente incentrata sull'io del poeta) si affida ad immagini spesso corporee, fisiche. Diventano protagonisti le mani, le gambe, gli occhi, il viso, i capelli, direi addirittura in un'esaltazione panica. Il poeta è il suo corpo (e l'intelligenza, i sentimenti sono il suo corpo) in una sorta di rovesciamento della levità o della dimenticanza del corpo. Direzione di marcia che ben piacerebbe a filosofi del calibro di Galimberti, che da molti anni fa ricerca proprio su questo versante, prendendo le mosse certamente da Nietzsche.

Tutto questo conduce questa poesia da una parte verso una dimensione teatrale (sicuramente è poesia che, recitata e quasi "mimata", avrà successo) e d'altra parte affonda le sue radici in una evidente sensualità che permea di sé molti dei testi di "Afona del tuo nome", che apparentemente è la storia (una storia) di un tortuoso rapporto a due, ma in realtà è una discesa dell'Autrice nel profondo di sé. Occorre anche affermare che la Mastrototaro utilizza un linguaggio spesso originale e innovativo, che sfugge come peste la retorica o il facile lirismo, cercando invece la metafora inusuale. Siamo davanti - in sostanza - ad una interessante e significativa opera prima, che catapultava la giovane Autrice nel mondo della poesia, nel quale - con ogni certezza - percorrerà una lunga e proficua strada.

Daniele Giancane

IL FIERAMOSCA 33

"PIETRO GIANNONE" DI ANGELA PICCA

Pochi sanno che, nelle sue peregrinazioni, nel 1723, Giannone sostò anche a Barletta, ospite della villa di Stefano Fraggianni, fratello del giurista Niccolò, suo amico a Napoli. Da Barletta lo storico proseguì per Trieste e di qui diretto a Vienna

di **Renato Russo**

Angela Picca, già autrice di una *Syffridina Contessa di Caserta* (Roma 1999-2002) ha dato alle stampe questo suo secondo testo teatrale dedicato al grande pensatore-filosofo di Ischitella. Pietro Giannone (1676-1748), scomunicato per aver sostenuto i diritti e le prerogative del potere laico nei confronti di quello ecclesiastico nella sua celebre *Istoria civile del Regno di Napoli* (1723), venne arrestato a Torino nelle cui prigioni morì dopo tredici anni di carcere.

E anche nell'isolamento nel quale lo avevano segregato, egli riuscì ancora a scrivere. E benché il contributo di Pietro Giannone sia stato di altissima levatura civile ed egli fu certo il più grande ispiratore dell'illuminismo napoletano, e la sua opera meriterebbe quindi un posto eminente nella storia del nostro pensiero, tuttavia non è stato ricordato e valorizzato adeguatamente.

Ebbene quest'opera di Angela Picca sopperisce almeno in parte a questa grave mancanza della nostra cultura; soprattutto è un doveroso omaggio a un grande pensatore che si mosse sulla scia di Giordano Bruno, di Galileo Galilei, di Kepler per l'affermazione del principio della indipendenza della scienza dalla religione, della distinzione fra fede e ragione.

Straordinariamente vigorosa la rappresentazione scenica dalla dolorosa vicenda umana del Giannone, resa da Angela Picca con una potenza di scena che riesce a penetrarti nel più profondo del cuore, rendendoti partecipe di un dramma nel quale fin dalle prime battute ti compenetri, condividendo col protagonista pensieri ed affanni. Pietro, infatti, benché temprato alla sofferenza, è pur sempre un uomo, per giunta anziano e sofferente per gli acciacchi aggravati dalla dura detenzione.

L'autrice ha il senso della misura, governa come pochi il ritmo di tempi nella sequenza scenica che incalza nel racconto dove abilmente riesce ad attenuare il tempo presente con i ricordi del passato, cercando in questo modo di sottrarsi all'intorpidimento che potrebbe prendere lo spettatore se si limitasse soltanto ai soli soliloqui dello storico.

Così la storia s'anima di un gran numero di personaggi che rendono gradevole il racconto e intriga la trama. S'alternano così sul palcoscenico il conte Giovan Battista Caramelli, Scipione e Lucrezia rispettivamente il padre e la madre, Elisabetta Angela Castelli, la sua donna e il di lui fratello Domenico, il patrizio padovano Antonio Conti, lo storico Ludovico Antonio Muratori e tanti altri.

Teatro della rappresentazione, il carcere della cittadella di Torino, la fortezza sabauda dove sono custoditi i prigionieri politici. La data, è il 1748, proprio l'anno della morte dello storico, e quindi la sua vicenda umana volge al termine, ed è l'occasione per fare un consuntivo della sua vita, ripercorrendo le tappe principali, dai suoi primi studi a Napoli, alla stesura e

alla pubblicazione della *Istoria* che irriterà moltissimo la curia napoletana, che addirittura imputerà al Giannone la mancata liquefazione del sangue di San Gennaro.

Pietro andrà ramingo, anche sotto falso nome, per numerose corti italiane ed estere, dove c'era maggiore tolleranza, come presso la corte Austriaca di Carlo VI che gli diede anzi anche una modesta pensione di sostentamento, e poi presso Ginevra.

Ma qui (1736) le guardie di Carlo Emanuele III - che voleva ingraziarsi il pontefice - gli tesero un tranello facendogli attraversare il confine per assolvere il precetto pasquale. Incarcerato nella fortezza di Miolans, poi a Ceva e infine nella cittadella di Torino, Giannone continuò a scrivere (specialmente la sua autobiografia).

L'autrice, con grande abilità, distribuisce lungo tutto il dramma la vicenda del Giannone, facendocela sentire nel profondo perché dotata di una grande perizia descrittiva.

Ma il testo, oltre che come eccellente lavoro teatrale, si legge gradevolmente proprio come una ricchissima biografia dello storico e dalla sua lettura si evince il grandissimo lavoro che essa ha compiuto nella ricostruzione delle vicende del suo protagonista. Il testo infatti è corredato da un ricchissimo repertorio di appendici: quello iconografico (di grande interesse le riproduzioni delle fortezze dove fu tenuto prigioniero e i personaggi che si incontrano nel racconto); la ricostruzione del tempo in cui si svolsero i fatti coevi del Giannone (come le guerre di successione spagnola 1701 e 1714, polacca fra il 1733 e 1738 e austriaca fra il 1740 e 1748); l'elenco dei sovrani e dei papi contemporanei che ne determinarono l'arresto e la detenzione (Clemente XII: 1730-1740, e Benedetto XIV: 1740-1758). Oltre al riepilogo delle date più significative nella vita di Pietro Giannone, accompagnano l'opera l'albero genealogico della famiglia e gli alberi genealogici delle principali famiglie italiane ed estere dei suoi tempi.

Completano il testo un eccezionale repertorio di note con approfondimenti biografici di personaggi, di luoghi, di citazioni varie, ed una densissima bibliografia a proposito della quale va precisato che, oltre ad essere specialistica e dettagliata, contiene anche il riferimento alla casa editrice: può sembrare un dettaglio, e invece è una vera risorsa per quegli studiosi che poi vogliono accedere al testo ricercato.

A. PICCA, *Pietro Giannone*, Edizioni l'Esagramma 2008, pp. 238, 20 euro.



Pietro Giannone

CARDIO

GROUP

Manufatti ed accessori per l'edilizia e l'agricoltura

Arredo urbano, da giardino e per stabilimenti balneari

Materiali, sistemi e attrezzature per l'edilizia

Abbigliamento professionale, antinfortunistica e segnaletica

Ceramiche, sanitari, porte e complementi d'arredo

Giannone, il grande pensatore pugliese precoce profeta dell'illuminismo

"...Un lungo silenzio, anticamera dell'oblio..." questo sembra essere l'epitaffio per Pietro Giannone, uno dei protagonisti del XVIII secolo, colui che, fedele ai principi del giurisdizionalismo, è stato antesignano fautore della laicità dello Stato.

Personalità di grande rilievo, a dimensione europea, la cui opera più nota, *Istoria civile del Regno di Napoli* (1723), tradotta, al suo apparire, in francese inglese e tedesco, fu apprezzata da Montesquieu il quale auspicava analoghe imprese in altre nazioni. Nato ad Ischitella sul Gargano, l'avvocato 'napoletano' - così veniva chiamato -, presi in esame quindici secoli di Diritto nel Regno di Napoli, osò infatti, per primo, sollevare il velo e denunciare i soprusi del potere temporale della Chiesa. Perseguitato dall'Inquisizione, riparò presso la corte di Carlo VI d'Asburgo e rimase undici anni a Vienna finché, perduto dall'Austria il meridione d'Italia con la Battaglia di Bitonto, esule, cercò asilo a Venezia, Modena e infine a Ginevra, accolto dalla comunità calvinista rappresentata da J. A. Turretini. Ma non gli fu concesso scampo: imprigionato e piegato all'abiura, resterà recluso per dodici anni in varie fortezze del Piemonte, fra cui Ceva, nelle Langhe, e nella cittadella di Torino, ove morì.

Prima ed unica opera teatrale mai scritta sull'argomento, alto esempio di 'teatro civile', il *Pietro Giannone* rende giustizia ad un martire del libero pensiero a lungo e ingiustamente dimenticato, "precoce profeta dell'Illuminismo... la cui vita è un caso esemplare di resistenza alla persecuzione".

(G. Ricuperati)

Angela Picca, già rivelatasi in *Syffridina Contessa di Caserta* (1200-1279), dramma sulla caduta della casa sveva, raggiunge qui la piena maturità artistica: restituisce voce allo storico, colto nella drammatica parabola della sua vita, dai primi successi nel Foro napoletano ai dolorosi giorni dell'esilio e, in crescente *pathos*, a quelli lunghi, terribili, del carcere, e ne mette in risalto la straordinaria modernità. In un grande affresco del Settecento, nell'arco delle Guerre di Successione Spagnola, Polacca e Austriaca, il protagonista si erge, gigante, sugli altri personaggi, tutti realmente esistiti (G. Argento, A. Conti, L. A. Muratori, J. Vernet ...), scolpiti dall'autrice in dialoghi serrati di grande forza evocativa, con echi shakespeariani e brechtiani. Felice sintesi fra rigoroso scrupolo filologico e fantasia creativa, il lavoro, condotto con grande passione, è "libro totale" (M. Carlino), impregiato da note, appendici cronologiche di riepilogo, immagini d'epoca, dalla genealogia della Famiglia Giannone e dagli alberi genealogici comparati delle Case regnanti europee nel corso dei secoli XVI, XVII, XVIII.

PUNTI E RICAMI DA FAVOLA

Nella Sala S. Antonio la Mostra organizzata dall'Unitre con l'UNESCO

Con la mostra del Laboratorio "Arte del ricamo" dell'Unitre di Barletta, ormai alla VII edizione, organizzata insieme al Club UNESCO con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale di Barletta, si è conclusa l'attività 2008/9 dell'Università della Terza Età.

La manifestazione inaugurale della mostra "Punti e ricami da favola" presso la Sala della Comunità S. Antonio è stata aperta da una relazione su: "La tapisserie du Chateau de Pirou" tenuta dal prof. Carmine Liuni, alla presenza del Sindaco ing. Nicola Maffei, del Consigliere Nazionale della Federazione Italiana dei Club UNESCO ing. Antonio Ruggiero, del Presidente dell'Unitre di Barletta dott. Fabio Posi e della Presidente del Club UNESCO dott.ssa Silvia Liaci, ideatrice della mostra. In questa stessa occasione sono stati consegnati gli attestati di partecipazione agli allievi del Laboratorio "Arte e ricamo" dell'Università della terza Età.

Il tema "Punti e ricami da favola" deliberatamente ambiguo e accattivante, oltre a fare riferimento alla bellezza e alla qualità degli elaborati esposti, ha inteso richiamare l'attenzione su testi letterari e poetici, stralci di fiabe, miti e leggende in qualche modo collegati al merletto, al ricamo e all'arte del cucire.

Tutte forme di artigianato che tendono a scomparire in una società frettolosa e impaziente, ma che conservano intatto il fascino della emotività dell'uomo sulla quale si mira a richiamare l'attenzione.

Del resto il successo degli anni precedenti e l'impegno costante del gruppo che, guidato dall'encomiabile "maestra" Lucia Diviccaro, ha eseguito e continua a produrre ricami sempre più preziosi e accurati, conferma la possibilità ancora oggi di trasferire sulla stoffa, con ago e filo l'aspirazione al bello, spesso messa a tacere da un contesto convulso e rumoroso. In linea con tali obiettivi si è affidato al prof. Carmine Liuni, studioso di storia, di illustrare, anche attraverso le immagini la "Tapisserie du Chateau de Pirau" impropriamente definito arazzo. Si tratta infatti di un ricamo, eseguito in tempi recenti, su idea del poeta Louis Beuve che ripropone con i suoi 70 metri, come in un fumetto, la conquista dell'Italia meridionale da parte dei Normanni, partendo dallo sbarco dei vichinghi che assediavano il castello di Pirau, espugnarono la città di Costanza incendiarono la Cattedrale e crearono una nuova dinastia che si mosse alla conquista dell'Italia.

La narrazione si snoda senza troppi vincoli cronologici toccando Gerusalemme, dove i Normanni ricevono un frammento della Santa Croce, il Monte Gargano dove si recano per chiedere la protezione degli Arcangeli e varie città del Sud. In relazione al tentativo, del giugno 1053, da parte di Papa Leone IX di ricacciare i Normanni con l'aiuto degli Alemanni e degli Italiani, si fa riferimento anche a Bari e a Barletta da dove arrivavano i Greci per unirsi all'armata pontificia che poi dovette subire un'amara sconfitta, costringendo il Papa alla fuga.

Le altre vicende sono illustrate con dovizia di particolari dall'artista che, prima di ricamare la tapisserie di Pirau per acquisire a fondo la tecnica e apprendere il cosiddetto "punto di Bayeux" si è esercitato per sei anni ottenendo un mirabile risultato che consente di apprezzare l'opera d'arte, ma anche di risvegliare l'interesse per l'arte del ricamo e una storia che viene da lontano, ma che ci tocca da vicino ed evidenzia gli stretti legami del Mezzogiorno con il Nord Europa.

Antonella Mazzoni



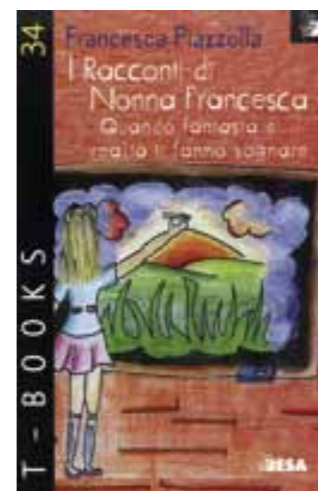
Da sinistra: il dott. Fabio Posi presidente UNITRE Barletta, la dott.ssa Silvia Liaci presidente UNESCO Barletta, il sindaco ing. Nicola Maffei, l'ing. Antonio Ruggiero consigliere nazionale Federazione nazionale Club UNESCO e il relatore della serata prof. Carmine Liuni

I racconti di Francesca Piazzolla il pane e il sogno

I racconti di Francesca Piazzolla, peraltro già nota per diversi scritti fiabeschi e poetici, si situano lungo una linea che attraversa la narrativa otto-novecentesca e che è divenuta - nel tempo - minoritaria, per l'avanzare (soprattutto da Svevo in poi) di una letteratura, sovente al limite dello sperimentalismo, versata più a cogliere le contraddizioni e le angosce dell'uomo moderno, il male di vivere, l'impossibilità di rifarsi a dei punti certi di riferimento.

Si vuol dire che quest'opera della Piazzolla è felicemente in controtendenza, perché recupera stilemi e contenuti di gran parte della tradizione italiana (dalla Baccini allo stesso De Amicis, da Cicognani a Fanciulli, da Felicita Moranti a Giana Anguissola), al momento messa quasi da parte, perché ritenuta - forse - troppo 'buonista' e 'aerea', in buona sostanza sognante e utopica.

Francesca Piazzolla recupera - in effetti - una visione 'positiva' dell'esistenza umana, itinerario dell'anima per il quale oggi occorre coraggio: i personaggi dei suoi racconti sono spesso umili, tratti direttamente dalla vita quotidiana - quand'anche non



sono degli animali - e però dotati di una grande capacità: quella di non accettare il male del mondo, la sofferenza, la povertà, il degrado, l'indifferenza.

Basti pensare alla signora che in Ruanda costruisce un forno dal quale fuoriescono forme di pane che sembrano armi. In realtà è interessante notare il ruolo del 'pane' che in alcuni racconti diviene centrale: attraverso il pane vengono risolti problemi di povertà; v'è senz'altro

un che di 'sacro' in questo atteggiamento dell'Autrice, considerato che il pane è il simbolo di nutrimento essenziale, ma è anche metafora di rinascita spirituale: "Beati coloro che nutrono gli affamati di giustizia con la distribuzione del Pane" (San Clemente di Alessandria).

In realtà, la dimensione più profonda e ininterrotta di questi racconti è quella più squisitamente 'valoriale': la Scrittrice affida alla parola non solo il compito di far trascorrere serenamente il tempo o di confortare, ma anche quello di far riflettere attorno ai grandi problemi dell'umanità (ancor più che quelli individuali: in questo senso il suo atteggiamento è 'epico', pla-

Le favole di Francesca Piazzolla hanno il sapore di quei dolci fatti in casa che chi oggi ha almeno quarant'anni avrà assaggiato nella sua infanzia grazie all'operosità di nonne e parenti anziane. Erano, quei dolci, fatti con poco. Ingredienti naturali, attrezzatura quasi artigianale, ma si trattava di cose genuine. E proprio per questo non tradivano.

Anche i racconti di Francesca Piazzolla sono stati realizzati utilizzando ingredienti naturali come la simpatia, la bontà, l'ingenuità di uno sguardo sul mondo che forse non lo vede com'è effettivamente, ma che sa disegnare un universo nel quale ciascuno di noi vorrebbe vivere.

Si leggono con piacere questi racconti. Con qualche rimpianto da parte dei più anziani, con gli occhi sbarrati dallo stupore per i bambini. Che per una volta possono ritrovare il piacere di un'età alla quale dovrebbe essere sempre concesso il dono più grande, quello di sognare.

netario). La sua musa non è semplicemente estetica (la bella scrittura) ma anche fortemente etica - e in ciò certamente la sua lunga esperienza di insegnante ha un ruolo rilevante.

È anche evidente che questi racconti - al di là di descrizioni incantate di borghi solitari, di atmosfere delicate e oniriche, di personaggi/eroi di umanità - sono scritti con un linguaggio di grande immediatezza espressiva, lieve e coinvolgente, tendente al tocco sfumato quasi impressionista.

Il lettore resterà incantato da queste suggestioni e ritroverà - forse - una dimensione interiore (e quasi una pacificazione di sé, un mondo di serenità) che, nel frastuono dei nostri giorni, è sempre più difficile coltivare.

Daniele Giancane

dott. Michele Scardigno specialista in ostetricia e ginecologia

- Ecografia bidimensionale con effetto risonanza magnetica
- Eco 3D e 4D di ultima generazione
- Eco color DOPPLER e POWER DOPPLER
- Morfologia del cuore e dei vasi
- Ecografia Morfologica di alta definizione

Le caratteristiche tecniche di questo ecografo, il più SOSTITUITO ATTUALMENTE IN COMMERCIO, consente di ottenere, con elevatissima risoluzione, immagini di tipo morfologico e funzionale sia del feto che dell'apparato riproduttivo materno

STUDIO: Piazza Principe Umberto, 8 - Tel. 0883.571544
ABIT: Via Francavilla, 120 - Tel. 0883.527507 - Cell. 349.7776138



a cinque mesi, con espressioni curiose che colgono atteggiamenti spiritosi dei feti



Il '900 in una foto di gruppo

di **Biagio Cavaliere**

Elio Messinese dalla lontana Barcis (Pordenone) continua a mandare messaggi che sono un misto tra struggente amore per la propria terra e ricordi personali che scendono, a volte, in particolari che pochi ancora possono ricordare.

Non ultimo quello di Ciccio Barbarossa (cfr. articolo pubblicato sul Fieramosca di giugno, a pag. 38), presente nella foto di gruppo dell'ormai famosa terza A liceale dell'anno scolastico 1948-49.

Si è vero, era di Canosa, nipote della vedova del dott. Palmitezza, un affermato medico chirurgo prematuramente scomparso. Come tutti i canosini frequentava il liceo a Barletta, alloggiando presso la zia, nella casa natale dei Palmitezza in via Roma.

Lungo, anzi allampanato, sempre elegante, con la "r" blesa, era un virtuoso del pianoforte. Dopo la maturità ne fece una professione, il motivo della sua vita. Negli anni Cinquanta, come tanti altri, emigrò in Venezuela, lì esercitò professionalmente l'attività di pianista. Tornò qualche volta in Italia, poi di lui, almeno nei suoi compagni di scuola, abbiamo perduto le tracce.

In una foto di gruppo ci sono tante storie, tante vite, ogni volta ne evoca una, a volte prestigiosa, a volte tragica, il più delle volte normale. Anche Elio evoca in me tanti ricordi e in particolare una

zia, Carmela, che avevamo in comune. Era, infatti, moglie del fratello di mia madre, una bella casa in via Mulini, al piano nobile la camera da letto: ricordo ancora il letto matrimoniale in ottone bianco, ben lavorato, ornato con dei putti in bronzo, il salotto dove, se non ricordo male, si svolse il ricevimento per il matrimonio dell'ultima delle sue tante figlie: Michelina. E poi lo studio con l'immane pianoforte.

Al piano superiore, ci si accedeva da una scala interna, una grande cucina che dava su un terrazzo fiorito, una cucina sempre attiva e una zia sempre pronta ad offrirti qualcosa di buono.

Ci fu un momento, all'uscita dall'infanzia, che frequentai quotidianamente quella casa per prepararmi all'esame di ammissione all'allora 1° Ginnasio, preparato proprio da Michelina. Era il 1939 l'anno prima della guerra che sconvolse tutte le abitudini, dando un diverso corso alle nostre vite.

Certamente Elio ricorda anche Letizia, un'altra figlia di zia Carmela, ragioniera, un diploma che allora poche ragazze prendevano, teneva la contabilità della fabbrica di confetti, caramelle e citrato, che, con la fabbrica del ghiaccio costituivano le attività industriali dei Messinese.

Sita alle spalle della Cementeria, ci si accedeva da una strada che iniziava da via Andria tra lo scalo della Tramvia e gli stabilimenti Folonari. Era quello l'imbocco di via Vecchia Madonna dello Sterpeto!

Sorta come utilizzatrice del prodotto dell'Appula, l'acido tartarico, utilizzato in tutti e tre i prodotti, la fabbrica, nel dopoguerra, fu trasferita nella nuova sede di via Trani e pochi anni dopo fu, prima acquistata dall'Ente di Sviluppo Agricolo e poi, dallo stesso, messa in liquidazione. Le bobine degli incarti delle caramelle, furono rilevate, con autorizzazione all'uso, da un'altra azienda barlettana la IDE che trovò conveniente, più che l'uso dei macchinari, ormai obsoleti, l'uso del marchio noto e diffuso, come prodotto di qualità.

I prodotti erano un bene così prezioso da essere confezionati in cassette di legno ben lavorate, come quelle che si usano oggi per i vini di alta qualità!

È un po' la sorte di quasi tutte le nostre aziende, nascono, vengono imitate, e poi muoiono quando, per realizzare economie di scala, devono affrontare un mercato un po' più vasto del proprio ambito tradizionale.

Tanti i ricordi di un'infanzia e una maturità vissute in un'epoca tutta diversa.

Caro Elio ti ringrazio per avermi direttamente chiamato in causa per una foto di gruppo scattata nel lontano 1949!



Reportiamo la foto già pubblicata a pag. 32 sul numero 3 del Fieramosca con alcune correzioni. La III A del Liceo Classico del 1948-49. 1. Michele Seccia; 2. Emanuele Cassano; 3. Matteo Candido; 4. Ciccio Barbarossa; 5. Biagio Cavaliere; 6. Salvatore Russo; 7. Luigi Codipietro; 8. Tonino Paolillo; 9. Lello Ieran; 10. Michele Morelli; 11. Salvatore Tupputi; 12. Donato Messina; 13. Peppino Corcella; 14. Franco Calpista; 15. Pier Enrico Chiummo; 16. Stefano Seccia; 17. Michele Casamassima; 18. Sabino Facciolongo; 19. Pinuccio Casale; 20. Riccardo Chieppa; 21. Giulio Cozzoli; 22. Antonio Ciccarelli; 23. prof. Antonio Morrone (vicepresidente); 24. preside La Regina; 25. prof. Michele Mascolo (storia e filosofia); 26. Umberto Sfregola; 27. Vincenzo Sguera; 28. Enrico Alvisi; 29. Giovanni Galantino; 30. Peppino Pirro; 31. Giosuè Lionetti; 32. Umberto Cannone.

IL "CUORICINO D'ORO" FA ANCORA BUMM!!!

IL PICCOLO CORO STABILE DELLA SAN DOMENICO SAVIO VINCE UN PREMIO A LUINO



Il concorso canoro "Cuoricino d'Oro", diventato oramai un appuntamento classico, è giunto quest'anno alla 10ª edizione. Tantissime le scolaresche giunte dall'estero e da altre regioni d'Italia che hanno preso parte alla manifestazione.

Calore ed entusiasmo, durante le performance svoltesi nei giorni 12-13-14 giugno al Palaeventi di Luino, una nuova struttura che ha registrato il tutto esaurito per la finalissima presentata da Maria Teresa Ruta e da Mauro Zanini, che hanno così lanciato i 13 gruppi arrivati all'ultimo atto e trasmessa sui canali LA 6TV e EUROITALY canale SKY 893.

Un "Cuoricino d'Oro" ...diverso. La novità di quest'anno, apprezzata dalla giuria e dal pubblico, è stata la suddivisione dei partecipanti in due categorie che sono state premiate separatamente: le scuole primarie e le accademie musicali.

Un compito arduo è stato quello della giuria internazionale nel selezionare i 13 gruppi finalisti.

Il Piccolo Coro Stabile della San Domenico Savio, composto da 25 bambini, già vincitore delle edizioni 2007 e 2008, anche quest'anno si è aggiudicato un prestigioso quarto posto con il brano inedito intitolato "Il mio paracadute". Grande è stata la soddisfazione del nostro Circolo guidato dal dirigente scolastico dott. Carmine Cristallo, per il successo conquistato ancora una volta dai nostri piccoli cantori.

L'insegnante **Maria Teresa Nesta** ha scritto il testo, ha composto la musica con il maestro **Michele Pentrella** e ha diretto sapientemente il coro. Le soliste **Lorenza Dipilato** e **Roberta Filannino** hanno emozionato la platea e la giuria per la melodia tecnicamente articolata, ricca di polifonie. Grande effetto ha



Il Piccolo Coro Stabile della San Domenico Savio che si è aggiudicato il quarto posto con il brano "Il mio paracadute, testo di Maria Teresa Nesta, musiche di Michele Pentrella

suscitato il ritornello in lingua inglese. La ballerina **Gaia Filograsso** ha eseguito una breve coreografia molto apprezzata sia per l'esecuzione sia per i costumi di scena, che rifletteva l'immagine di un paracadute, nei colori della pace. Le immagini suggestive di un video hanno fatto da sfondo all'esecuzione del brano il cui testo ha avuto il riconoscimento della critica.

Grande soddisfazione, al termine della manifestazione, è stata sottolineata dal comm. Pietro Leccese, patron del concorso, che ha ancora una volta ricordato l'importanza e le finalità di questa prova, così attenta al valore della musica, come strumento di

crescita.

Al concorso canoro è stato abbinato quest'anno per la prima volta anche un di scrittura di fiabe. Centinaia di scuole hanno inviato i loro elaborati, e tra questi, il nostro Circolo, con la fiaba inedita "La sirenetta del lago" che ha ricevuto il riconoscimento per la migliore grafica.

In occasione della 1ª Mostra-Concorso "Polvere di stelle: fiabe e favole dal pianeta fantasia", la presentatrice Maria Teresa Ruta ha aperto le sale del suo castello dove il pubblico ha potuto ammirare le storie fantastiche raccontate da centinaia di bambini. Le stesse saranno raccolte in un libro ed il ricavato sarà devoluto ai bambini terremotati di L'Aquila.

Le insegnanti **Caterina Giannella** e **Vincenza Agatino**, coordinatrici del concorso "Polvere di stelle" hanno seguito il Piccolo Coro Stabile curando l'organizzazione del viaggio e la ricerca degli sponsor con la grande ed attiva collaborazione dei genitori. Abbiamo ringraziato di cuore tutti coloro che, con il loro generoso contributo e collaborazione hanno reso possibile la partecipazione a questa iniziativa.

L'affissione di manifesti per la Città che ha socializzato alla cittadinanza tutta l'atteso evento nella città di Luino è stata anche mezzo per dire "grazie" a tutti i nostri benefattori, a tutti coloro che hanno creduto nella validità formativa di tale iniziativa del nostro Circolo! Al nostro arrivo, durante le due serate al Palaeventi di Luino, è stato allestito dal nostro gruppo uno stand con vini tipici della nostra terra pugliese offerti dalle **Cantine Bardulia e Falcone**. Il ricavato di questa iniziativa sarà devoluto alle scuole musicali di L'Aquila per la ricostruzione dei loro laboratori.

Domenica 28, la giornata dedicata alla festa patronale dei SS. Pietro e Paolo a Luino infine, si è tenuta la festa di chiusura del Concorso, che ha visto la consegna delle borse di studio alle 13 scuole vincitrici e dell'attestato di riconoscimento per la partecipazione al Concorso "Polvere di Stelle" e si è concluso con la tradizionale processione, benedizione del lago ed il fantastico spettacolo pirotecnico musicale sul lago stesso.

ARTIGIANFIDI

BARLETTA - Società Cooperativa a.r.l.

- Finanziamenti a tasso 0
- Finanziamenti a tasso fisso e variabile per Aziende Artigianali ed Industriali
- Finanziamenti a sostegno della nascita di nuove imprese

Punto A

Servizi bancari in misura preferenziale a 10 Pagine e 1000 Imprese

Artigiancassa

Adesione alla confartigianato

L'Artigianfidi conviene, perché opera con la logica dei grandi numeri, per ottenere condizioni vantaggiose.

Sede: BARLETTA - Via Imbriani, 150
Tel. 0883/517599 - Fax 0883/576112
e-mail: artigianfidibarletta@libero.it

GUARDA E VIVI LA TUA CITTÀ DAL MARE



IL MARE CHIAMA... CHI LO AMA

MARE E TEMPO LIBERO • SEA AND FREE TIME • MER ET TEMPS LIBRE • MARY TIEMPO LIBRE

in collaborazione con:



Capitan Ruggero
vi aspetta!

**Il motopesca "NAP"
organizza:**

**Passeggiate in barca,
anche serali, con degustazione**

Battute di pesca professionale

**Accompagnamento subacqueo
con istruttore**

**NOVITÀ!
PUNTO
DEGUSTAZIONE
SUL MOLO DARSENA**

**Aperto tutti i giorni
a pranzo e cena**

**PESCATO &
MANGIATO**



**Barletta Molo Darsena (zona porto) • Infoline 329 988 22 54
www.cogemobarletta.it • guardaevivi@libero.it**

Storia

Giuseppe Lamacchia fu effettivamente presidente dell'Associazione Amici dell'Arte e della Storia Barlettana

Esimio Direttore,

Nel suo libro *Barletta nel Novecento*, lei cita il podestà avvocato Lamacchia come presidente dell'Associazione Amici dell'Arte e della Storia Barlettana (cioè la Società di Storia Patria?).

La notizia è fondata? E potrebbe riportare nella sua rivista una foto di questo personaggio di cui ho spesso sentito parlare?

lettera firmata

In realtà gli amici di quell'Associazione non lo elessero per particolari meriti culturali, ma solo perché a quel tempo (1932-X dell'Impero) era podestà della città e non volevano essere sfrattati dalla sede nel Palazzo della Marra, per cui si fecero tutelare da quel nome altisonante. Che abbia rivestito quell'incarico, si ricava da una lettera di accompagnamento ad una relazione da lui mandata al Duce dove esalta la città di Barletta per la sua millenaria storia: *caput regionis* per cinque secoli (1156-1656) e capoluogo di circondario fino al 1923.

L'Associazione Amici dell'Arte e della Storia Barlettana si trasformerà in Deputazione di Storia Patria tre anni dopo, nell'agosto del 1935, prima sotto la presidenza di Vito Antonio Lattanzio e poi di Michele Cassandro.

Quanto alla fotografia di Giuseppe Lamacchia, può trovarla girando questa pagina, in una foto di gruppo, che ritrae i soci del Circolo Littorio nell'anno della sua inaugurazione, 1937 (nel dopoguerra si chiamerà Circolo Unione, ancora oggi ubicato nei giardini della Stazione).

*A. S. E. il Cav. Benito Mussolini
Capo del Governo*

Roma

ECCELLENZA,

La ridotta importanza amministrativa di Barletta, voluta dal Governo Nazionale per ragioni di indole superiore e di generale ordinamento, non scoraggiò né rese inattivi i figli di questa nobile Città e del suo vasto ed importante retroterra.

Quello fu il comando: progredire, lavorando con fede ed in silenzio.

A cinque anni di distanza, Barletta si permette di sottrarre al Duce un po' del Suo preziosissimo tempo esponendo brevemente i dati storici, geografici ed economici che indicano la importanza della Città della Disfida, sbocco naturale di una vasta e ricca zona, dando così la dimostrazione del come, pur mutilata nella primitiva importanza, abbia mantenuto l'impegno assunto di obbedire e di riuscire.

Il legittimo desiderio del riconoscimento, in un provvedimento formale, di uno stato di fatto che perdura da decenni, si manifesta attraverso la fede e l'amore che animano questa Città sempre piena di generosi palpiti, sempre pronta allo scatto di entusiasmo da cui si misura il grande consenso e la illimitata devozione al Regime delle organizzazioni del Partito e della intera massa di popolo.

Al Duce che conosce l'anima di questa «Fedelissima» Città e sa che i figli di lei «particolarmente a Lui cari», mai nulla hanno chiesto, sottoponiamo i dati esposto nell'unito Memoriale, affidando a Lui i desiderata di Barletta con quella stessa fede e con quello stesso amore con cui i Combattenti Barlettani, nell'Assemblea del 1° agosto 1919, lo preconizzavano vindice della Vittoria e rigido tutore dei destini della nuova Italia.

Barletta, 4 Novembre - Anno X

IL PODESTÀ

Presidente dell'"Associazione Amici
dell'Arte e della Storia Barlettana"
Avv. Cav. Giuseppe Lamacchia

Barletta d'altri tempi: il Circolo "Littorio"

... Agli inizi del Novecento un gruppo di amici decise di costituire un sodalizio, come punto di incontro e una sede in fondo a corso Garibaldi, nel palazzo Baldacchini, ove potersi ritrovare per stare insieme, leggere, conversare, parlare di affari e di argomenti di attualità della vita cittadina. Prese il nome di "Gabinetto di lettura". Il successo fu notevole. Così altre associazioni si aggregarono, per cui fu cambiato il nome in "Circolo Unione". Era frequentato da cittadini di buon livello culturale, come avvocati, ingegneri, medici, farmacisti, insegnanti, industriali, scrittori, artisti, tutta gente che costituiva l'ossatura portante della società barlettana.

Durante la guerra 1915-18, i soci si dedicarono ad opere di beneficenza, a favore dei meno abbienti, e furono di supporto ai nostri soldati, alle armi e alle loro famiglie.

Con l'avvento del Fascismo, si ebbe la trasformazione in "Circolo del Littorio" e il presidente era nominato dalle autorità locali. Fu deciso di costruire una struttura ricettiva adeguata che, dopo vari restauri, è ancora quella attuale. Il suolo fu concesso dal Comune e l'inaugurazione ufficiale avvenne il 19 marzo 1937, presidente l'avv. Giuseppe Lamacchia. Nel 1943 con la caduta del Regime, e l'occupazione di Barletta da parte degli Alleati, la sede fu requisita e trasformata in un club per gli ufficiali inglesi.

Quando le truppe di occupazione lasciarono il paese e si tornò alla normalità, il Comune rivendicò la proprietà dell'immobile e il salone delle feste fu adibito a sala cinematografica, denominata "Cinema Eden" gestito dal sig. Raffaele Cafiero. Però un gruppo di soci intentò un'azione giudiziaria contro il Comune, per cui il circolo fu restituito ai legittimi proprietari, che lo denominarono "Circolo Impiegati e Civili", ma agli inizi degli anni Cinquanta tornò a chiamarsi "Circolo Unione". Primo presidente eletto fu il dott. Michele Picardi.

In tutti questi anni il Circolo ha fatto da cornice ai più importanti avvenimenti della vita cittadina. Si sono susseguiti nel tempo mostre d'arte, concerti musicali, conferenze, presentazioni di libri con la partecipazione degli autori, interventi di illustri personaggi protagonisti di numerosi eventi locali, ma talvolta anche nazionali. Fra i tanti illustri ospiti del Circolo ricorderemo fra gli altri il presidente del Consiglio Emilio Colombo, in occasione della presentazione del Catalogo della Mostra di De Nittis di Monteverde e Piceni; il direttore d'orchestra Carlo Maria Giulini in occasione dei suoi settant'anni, Pietro Mennea reduce dai suoi trionfi sportivi festeggiato dalla cittadinanza nel salone del sodalizio e numerosi altri.



19 marzo 1937. Foto ricordo in occasione della inaugurazione del Circolo Littorio, che ebbe come primo presidente l'avv. Giuseppe Lamacchia, indicato nella foto da un asterisco bianco. (R. RUSSO, Barletta nel Novecento fra cronaca e storia, Rotas 2008, p. 164)

Più di un libro, un insegnamento di vita

Andavo a prendere il caffè da solo

LA SECONDA EDIZIONE DEL LIBRO DI ANGELO NARDELLI

È andato in libreria la II edizione del libro *Vado a prendere un caffè da solo*, del tarantino Angelo Nardelli. Angelo, come lui stesso scrive in questo lungo racconto autobiografico, è affetto da tetraparesi spastica e dopo tante vicissitudini, qualche anno fa è approdato a Barletta ospite della Casa Famiglia, dove è stato accolto affettuosamente, ha trovato molti amici che lo hanno sorretto in questo suo sforzo di inserirsi nella vita d'ogni giorno: Giuseppe Calabrese che ha curato la pubblicazione del libro, Cosimo Cilli presidente della locale sezione dell'UNITALSI, e inoltre Rosanna Maffione, Giuseppe Dimiccoli, p. Angelo Cipollone, Antonio Pepe, Santa Dargenio, Massimo Francavilla e Michele (per lui basta solo il nome).

La prima edizione fu presentata nel febbraio di due anni fa nel Castello di Barletta dal sindaco **Nicola Maffei** che in quella circostanza ebbe a dire: *Ho conosciuto Angelo proprio in occasione della presentazione di questo libro; ho letto la sua opera e ne ho ricevuto un profondo insegnamento. Rivolgo a tutti l'invito a leggere quanto scritto in queste pagine. Si tratta di un'operazione con un'alta valenza culturale ed educativa.*

E il giornalista **Antonio Turi**, dopo averlo letto, ha così commentato lo scritto di Nardelli: *Si tratta di un libro con un valore letterario, un'intensità ed una forza emotiva che basterebbero a giustificare la lettura.*

Secondo **Maria Grazia Vitobello**, presidente della commissione cultura: *Questo libro è qualcosa di più di un libro, è un progetto nel quale hanno creduto tante persone, vecchi e nuovi amici di Angelo.*

Un piccolo grande libro, l'ha definito padre **Justo Lacunza Balda**, rettore dell'Università Pontificia di Roma: *Leggerlo è stato per me come riprendere fiato, fare un viaggio nella vita. Angelo ci aiuta ad andare oltre le apparenze, quella che*

la sua vita e nessuno può sfuggire a questo viaggio interiore ed esteriore. Dal testo traspaiono felicità, angoscia, piccoli raggi di sole, spazi di solitudine, abbandono, e la considerazione che il viaggio è più amaro se si compie da soli. Angelo ha abbinato affetti e sentimenti, resta saldo alla guida del suo viaggio interiore, pur nella dipendenza dagli altri per continuare il suo itinerario fisico.

E nella introduzione alla seconda edizione, **Rosanna Maffione**, racconta la sua conoscenza con Angelo in occasione di un viaggio a Lourdes: *Data storica della mia vita - esordisce - che ha segnato il mio primo viaggio a Lourdes da volontaria, un viaggio che mi ha lasciato indelebili segni nell'anima e nel cuore: come il mio incontro con Angelo.*

Scrive lo stesso Angelo, nel suo libro autobiografico: *Non mi è mai piaciuto sentirmi diverso, e questa mia condizione non l'ho mai vissuta come una malattia. Mi sono piuttosto sforzato di pensare a questa presenza poco gradita come un vincolo che mi lega tuttuno ad una sedia a rotelle. E più oltre: Volevo spiegare che esisto, e che come me esistono tanti che sembrano diversi ma che vivono di sogni, di emozioni, di paure, di aspirazioni, con la voglia di sentire da chi passa a fianco un saluto.*

E ancora: *Improvvisamente a soli sedici anni e su una sedia a rotelle mi ritrovai senza famiglia e senza l'affetto delle persone a me più care, con la sola consapevolezza (più che mai lucida e lacerante) del mio disagio, della mia debolezza, dell'assenza del mio domani, dell'essere un peso per gli altri.*

Angelo a Barletta ha ritrovato se stesso e ha dato un senso alla sua vita: *È come essere rinato la seconda volta - precisa - l'importante è sapere che da qualche parte, qualunque altra parte, c'è qualcuno con cui scambiare quattro chiacchiere, discutere del più e del meno, qualcuno che mi ricorda e mi chiama per nome.*



Di questo libro sono uscite due edizioni: la prima (2006) con il libro *Vado a prendere un caffè da solo*; la seconda (2008) *Andavo a prendere il caffè da solo*.

Evidente nella diversità del titolo, il significato di questo passaggio, da una condizione di solitudine, ad una di convivenza con gli altri, frutto di un progressivo allargamento delle amicizie, attorno a questo sfortunato ragazzo che ha vissuto in solitudine i primi anni della sua vita, sballottato da una parte all'altra, per approdare infine a Barletta dove, ospite della Casa Famiglia dell'UNITALSI, ha saputo conquistare attorno a sé tanta affettuosa solidarietà.

È di conforto sapere che se Barletta è una città che non legge, almeno è una città che sa ritrovare i motivi di una insospettata fraternità. Ma questa volta invitiamo i lettori ad acquistare questo testo (è in vendita presso le principali librerie) ed a leggerlo sia perché non è un comune libro di lettura, ma *Un viaggio nella vita*, come titolò il suo pezzo sulla Gazzetta del Mezzogiorno Marina Ruggero, sia perché il ricavato della sua vendita andrebbe al suo autore. Sarebbe una bella azione.



Sipe SOCIETÀ ITALIANA PREMISCELATI PER L'EDILIZIA a r.l.
www.sipe-premix.it • sipe.premix@tiscali.it

HD SYSTEM EDILTECO MAPEI PREMIX

LUIGI ANTONUCCI
348 3867653

Sede e Stabilimento: 70059 TRANI - S.P. Trani-Andria - S.Vic. Petruo
Tel. e Fax: 08831 500173 (2 linee r.a.) - C.P. 285
C.F. / P. IVA 04000910722

ASCENSORI FIORE

Installazione
Riparazione
Manutenzione
ASCENSORI E MONTACARICHI

Tel. 0883.51.56.27
SERVIZIO SABATO MATTINA E LA DOMENICA
70051 Barletta • Via Foggia, 11

Legno Levante

di Sant'e Francesco Frezza s.r.l.

**LEGNAMI - COMPENSATI
LAMINATI - NOBILITATI**

Via dell'Industria, 4 - BARLETTA
Tel. 0883.531347

ALDIB
OFFICINA MECCANICA

Via Trani, 36 - BARLETTA

vent'anni rotas

un impegno per la cultura

www.editricerotas.it

L'angolo della poesia

Il due agosto

La battaglia di Canne



di Risco

*Fisse e immote, sull'arida sponda
dell'Aufido dal vento fluire,
stan di Roma le balde Legioni,
perché giunga quell'ora fatal.*

*I due Consoli, alteri al comando,
Paolo Emilio, prudente ed accorto,
e Varrone, di folle irruenza,
alla pugna s'apprestarono ansiosi.*

*Anche il sole, coi dardi infuocati,
si rispecchia ne l'armi ferrigne,
sembra anch'esso in fervida attesa
dello scontro il ferale fragor.*

*Ma fa fronte il punico Duce,
che, somione, giammai non s'affretta,
aspettando, propizio, l'istante
per vibrare il suo colpo mortal.*

*Di Cartago son fitte le schiere,
d'ogni razza, paese e contrada;
sono i Mori, dai corpi lucenti,
i Numidi, dai neri cavalli,
e gli Ispani, vendetta cercando,
su coloro che un dì umiliò.*

*D'un boschetto frondoso al riparo,
son schierati già pronti e fidenti,
ad un cenno dell'inclito Capo,
che dall'Africa qui li guidò.*

*Sui Latini l'afosa calura
dardeggiando s'avventa, mordace:
e ribolle un'aura rovente,
offuscando le menti ed il cor!*

*Due d'agosto, frinir di cicale,
secche foglie dal vento sospinte.
Due d'agosto, un soffio di morte,
tetro incombe sull'arsa pianura.*

*Designato al comando dal Fato,
è Varrone, che, in cerca di gloria,
muove l'oste con balda incoscienza,
non presago, d'un triste destino.*

*All'impatto violento e improvviso
indietreggia la punica Armata;
con manovra studiata da tempo,
non accetta lo scontro frontal.*

*Con altera baldanza i Veliti,
più compatti incedon gli Astati.*

*Il nemico che fugge l'incontro,
sembra, domo, sottrarsi alla pugna.*

*Ma l'astuto de l'Africa figlio
il suo piano dispiega sagace;
mentre al centro s'arretra l'armata,
può su l'ali il nemico aggirar.*

*Si scatena con furia improvvisa
l'orda immane, dai bruni destrieri,
in un cerchio di ferro chiudendo
le legioni in abbraccio mortal.*

*Or comincia la bieca mattanza
dei Romani non usi agli inganni,
e del sangue di giovani vite,
assetata s'imbeve la terra.*

*Paolo Emilio, che, alfine, ha compreso,
vuol sul campo trovare la sua morte,
non potendo affrontare quell'onta
che la sorte beffarda gli serba.*

*Sol Varrone, ne l'arme fidando,
s'apre un varco nell'arida schiera,
con un pugno d'ansanti compagni
in Canusio ritrova un ostello.*

*Su quei corpi straziati e disfatti
cala il sole coi muti suoi raggi,
e la notte, che scende, improvvisa,
li ricopre d'un nero sudario.*

*Solo il fiume, in tacito assenso,
arrossato, s'avvia verso il mare,
agli increduli, in trepida attesa,
vuol portare la triste novella.*

*Oh Viandante, che passi, distratto,
non ascolti quel lugubre canto??
un lontano soffuso lamento
par che nasca dall'aride zolle.*

*Non è il murmure scorrer del fiume
nè stormire di uccelli di passo!
È la voce degli umili eroi
che lor vite immolaron quel giorno,*

*e dei barbari al cieco furore
fier fiero opposero i petti al nemico,
offrendosi in dono supremo,
per la gloria maggiore di Roma.*



SERVIZI SOCIALI

Settore Servizi sociali Comune di Barletta, piazza Moro, 16	0883.516460
A.I.A.S. - Assistenza Spastici (Via della Repubblica, 1)	0883 527859
A.V.I.S. - Donatori Sangue (c/o ospedale vecchio)	0883 521686
Centro Aperto Polivalente (via R. Margherita, 126)	0883.510181
Casa di riposo "R. Margherita"	0883 522446
Centro Accog. Immig. Caritas (Via Manfredi, 45)	0883 572557
Centro Intercult. per le migrazioni (via. A. Bruni, 13)	0883.310387
Consultorio familiare "Insieme..."	0883 520395
Curia Arcivescovile	0883 531274
Fratres - Donatori Sangue (P.za Principe Umberto, 1)	0883 518002
Gruppo Nazareth:	
Sert	0883 577302
Centro Antiviolenza per le donne (P.zza Aldo Moro n. 16)	0883 310293
ODO-ANT (Via Fusco, n. 157 - Trani)	0883 584128
ANT - Delegazione di Barletta (Via A. Bruni, 28)	0883 310230

TAXI - AUTOAMBULANZE E TRASPORTO INFERMI

A.U.S.L. BAT/1 - centralino	0883 577111
AVSER (Via Magenta, 24)	368 3511354 - 0883 528443
Croce Rossa - Gruppo Pionieri e Volontari del Soccorso	0883 526924
Misericordia Barletta - Servizio ambulanza	347 0951836
O.E.R. - Operatori emergenza radio (Via M. del Carmine)	0883 535000
U.N.I.T.A.L.S.I. (Via M. del Carmine)	0883 536788
Taxi (P.zza Conteduca)	0883 521469

AGENZIA

RIELLO

di MONTENEGRO MICHELE

RISCALDAMENTO E CLIMATIZZAZIONE

Via Indipendenza, 14 - Tel. (0883) 521060 - BARLETTA

INFORMAZIONI TURISTICHE E CULTURALI

Archeoclub d'Italia	348 3739839
Archivio di Stato (Via F. d' Aragona, 132)	0883 331002
as-ba.barletta@beniculturali.it	
Archivio della Memoria e della Resistenza (c/o Castello)	0883 578644
Ass. Cultura e Turismo (Via F. d' Aragona, 95)	0883 331200
Aufidus - Ass. inform. turistica	339 3218439
Biblioteca Comunale (c/o Castello)	0883 578607
Biblioteca e Archivio Diocesani "Pio IX" (Via Nazareth, 68)	0883 531274
Cantina della Sfida	0883 532204
Castello	0883 532569
Centro Culturale Zerouno	0883 333807
C. T. G. Gruppo "Leontine"	333 2453170
IAT (c/o Palazzo San Domenico)	0883 331331
Lega Navale	0883 533354
Pinacoteca (c/o Palazzo della Marra)	0883 538313 - 0883 538312 - 0883 538374
Parco Archeologico di Canne	0883 510992
Pro Loco Barletta e Canne della Battaglia (Via Venezia, 42)	339 3869860
URP (Ufficio relazioni con il Pubblico)	0883 578488
Numero Verde 800761414	

POSTI TELEFONICI PUBBLICI

Bar Haiti (Via Leontina De Nittis, 49)	0883 534305
--	-------------

Orario: 7-22

SERVIZI DI INTERESSE PUBBLICO

Acquedotto (Servizio Guasti)	800 735735
Scoppio (Servizio Trasporto Urbano)	0883 518554
Capitaneria - Soccorso in mare	0883 531020
Carabinieri - Pronto Intervento	112
- comando compagnia	0883 537400
Cimitero	0883 510675
Comune - centralino	0883 578111
Elettricità (Enel, Guasti, Contratti e info)	800 900800
Ferrovia (informazioni) numero verde (ore 7-21)	89 20 21
Gas (Servizio Guasti)	800 900999
Guardia Medica - notturno e festivo	0883 532796
Polizia di Stato - soccorso pubblico	113
Polizia Commissariato	0883 341611
Polizia Municipale	0883 332370
Polizia Stradale	0883 531215
Polfer	0883 521502
Poste Italiane	0883 536097
Pronto Soccorso A.U.S.L. BA/2	0883 520221
Soccorso ACI	116
Telecom uffici commerciali	187
Vigili del Fuoco - Pronto Intervento	115
- locale stazione	0883 531222

pensiero e azione

Officina Meccanica Mennuni
di Mennuni Giovanni S.A.S.

Carpenteria - meccanica
Impianti - Strutture - Apparecchi di sollevamento
Trasportatori - a nastro e a cingola

Lavorazioni su macchine utensili

Via Callano, 25 • C.P. 282
Tel. 0883.533172 • Fax 0883.331775
70051 BARLETTA (BA)
www.ommsas.com ommsas@libero.it



ORARIO FERROVIARIO fino all'8 dicembre 2009

BARLETTA - BARI CENTRALE BARLETTA - FOGGIA

Da Barletta a Bari: 4.48* 5.33* 5.44* 5.58 6.06* 6.21* 6.30 6.48 6.52 6.54 7.07* 7.25 7.30 7.45* 7.55 8.21* 8.30 8.39 10.00 10.41 10.56 11.43* 12.25 12.30 12.43* 13.16* 13.22 13.42 14.40 15.03* 15.10 15.30 15.44 16.03* 16.38* 16.50 17.00* 17.36 17.45* 18.01* 18.26 18.44 19.27 19.38* 19.44 19.59* 20.30 20.45* 21.54* 22.29* 22.48 22.50

Da Bari a Barletta: 0.15* 4.00 4.40 5.10* 5.20 5.35* 5.55 6.10 6.25 6.49* 7.10* 7.18 7.53 8.02 8.10 8.41 9.10 9.45 11.13* 11.20* 11.43 12.03* 12.19 12.30 12.58* 13.03 13.30 13.44* 14.10 14.25 14.30 15.13* 15.24 15.30 15.45 16.30 17.00 17.07* 17.24 17.35 18.00 18.05 18.20 18.46* 19.07 19.30 19.55 20.00 20.05 20.22* 20.29 20.45 21.00* 21.05 21.24* 22.20 22.59* 23.14 23.38* 23.59*

Da Barletta a Foggia: 0.11* 0.44* 1.02* 4.49 5.26 5.47* 6.14* 6.43 6.59 7.20* 7.32 7.53* 8.41 8.48 9.01 9.54 10.33 11.49* 12.00* 12.48* 13.13 13.29* 13.51 14.14* 14.59 15.12 16.02 16.12 16.25 17.17 17.38 17.49 18.23 18.36 18.52 19.17* 19.54 20.43 20.49 20.52 21.16* 21.31 21.38* 21.55 22.11* 23.07 23.32* 23.59

Da Foggia a Barletta: 4.03* 4.53* 5.08* 5.15 5.30* 5.44* 6.02 6.07 6.09 6.10 6.33* 6.40 7.04* 7.10 7.47* 7.55 9.55 10.10 11.14* 11.31 11.58 12.00 12.44* 13.00 13.34* 14.18 14.25 15.31 16.07 16.15* 16.52 17.14* 17.27* 18.00 18.48 19.07* 19.24* 20.00* 21.22* 21.57* 22.03 22.05

Legenda: Espresso, Regionale, Intercity, Icn Plus, Eurostar, Festivo, TOK
* = il servizio si effettua anche la domenica

Per informazioni sugli orari dei treni e per prenotazioni e acquisto biglietti telefonare al numero verde FS INFORMA 89 20 21 (Raggiungibile solo da telefoni di rete fissa).



STAZIONI DI SERVIZIO

TURNI FESTIVI MESI DI AGOSTO e SETTEMBRE e '09

Antimeridiano dalle ore 7,00 alle ore 12,30
Pomeridiano dalle ore 15,30 alle ore 20,00

TURNO A	1-2 Agosto 29-30 Agosto 26-27 Settembre	TURNO B	8-9 Agosto 5-6 Settembre
AGIP	via Trani	AGIP	via Canosa
API	via L. Da Vinci	ERG	via Parrilli
ESSO	via R. Margherita	ERG	lit. di Ponente
ICOPEM	Piazza Cervi	ESSO	via Andria
TAMOIL	Via Andria SS 170 via S. Samuele	ESSO	via Trani

TURNO C	15-16 Agosto 12-13 Settembre	TURNO D	22-23 Agosto 19-20 Settembre
AGIP	via Foggia	ERG	SS 16 bis
API	via Andria	ERG	via R. Margherita
ERG	Via Canosa, 84	ERG	via Violante
IP	Lit. di Ponente	FINA	via Andria
Q8	via Trani	IP	via Trani
		Q8	Via Foggia SS 16

CHIESE: orari Ss. Messe	sabato sera		domenica			
BUON PASTORE via Medaglie d'Oro, 29	19.00		8.00	10.00	11.30	19.00
CARMINE via Mura del Carmine	17.00					
CUORE IMM. DI MARIA via Barberini	19.30		8.30	10.30		18.30
IMMACOLATA via Firenze, 52	19.00		8.30	10.00		19.30
MARIA SS. STERPETO viale del Santuario, 13	18.30	20.00	8.30	10.00	11.30	18.30 20.00
OSPEDALE CIVILE			9.00			
PURGATORIO corso Garibaldi	18.30		9.00			
S. AGOSTINO via Pozzo S. Agostino, 28	19.00		8.30	10.00	11.30	20.00
S. BENEDETTO via R. Margherita	19.00		8.00	10.00	11.30	19.00
S. DOMENICO corso Garibaldi, 198	19.00					19.00
S. FILIPPO NERI via Mons. Dimiccoli, 116	18.30		7.30	9.30	10.30	11.30 18.30
S. GIACOMO c.so Vitt. Emanuele, 147	19.00		8.30	10.00	11.00	19.30
S. GIOVANNI APOSTOLO via delle Querce, 2	19.00		8.30	11.00		19.00
S. LUCIA vicoletto Santa Lucia	19.00		8.30	10.00	11.15	19.00
S. MARIA DEGLI ANGELI viale Marconi, 22	19.00		8.00	10.00	11.30	19.00
S. M. DELLA VITTORIA via Cialdini, 70	18.00					
S. MARIA DI NAZARETH via Nazareth	17.00					
S. NICOLA via Canne, 195	19.00		8.30		11.00	19.30
S. PAOLO via Donizetti	19.00		8.30	10.00	12.00	19.00
S. RUGGERO (Canne della Battaglia)						11.00
S. RUGGERO via Cialdini			7.30			
SACRA FAMIGLIA via Canosa, 143	18.30		8.00	10.00	11.30	18.30
SANTA M. MAGGIORE via Duomo			10.00	11.30		18.30
SANTO SEPOLCRO corso Vitt. Emanuele	19.00		8.30	10.00	12.00	19.00
SPIRITO SANTO via Boggiano, 43	19.00		8.30	10.30		19.00
SS. CROCFISSO via Petrarca	19.00		8.30	10.00	11.30	19.00
SS. TRINITÀ via Palmitessa, 38	19.00			10.00	11.30	19.00

PUNTO & VIRGOLA

Tutto ciò che serve per l'ufficio

Fotocopie a colori

Via Reg. Margherita, 71/A - Tel. 0883 518721 - Barletta



Banca Federiciana SpA

C'è più gusto ad essere nostri clienti

Prestito Personale

in linea con la tua vita

Tasso a partire dal 6,50% (*)

Fino a € 20.000

Durata fino a 72 mesi

(*)TAEG 7,07% calcolato su un prestito di € 15.000 di durata 48 mesi. Parametro Euribor 3 Mesi al 30/06/2009. Spread 5,40%

- il tuo corso universitario
- la tua nuova auto
- il tuo matrimonio
- la crociera dei tuoi sogni

Filiale di Andria: Via Regina Margherita 60, - Tel. 0883.59.10.38


Filiale di Barletta: Via Pier delle Vigne, 20, - Tel. 0883.34.85.19

www.bancafedericiana.it

hoff Ukraine Unical Sukholozhskcement Dycke
lux Zapa Beton Buzzi Unicem Alamo Cement
Dyckerhoff Basal Dyckerhoff Polska Dyckerhof
Unicem Unical Cimalux Cement Hranice

nderstanding

Come gruppo condividiamo un unico logo. Come persone
ci riconosciamo nella ricchezza delle nostre differenze.

 **Buzzi Unicem**

Ukraine Sukholozhskcement Buzzi Unicem Un
Dyckerhoff Basal Dyckerhoff Dyckerhoff Ukraine
lozhskcement Dyckerhoff Polska Buzzi Unicem
lux Alamo Cement Dyckerhoff Polska Unical
ff Basal Dyckerhoff Ukraine Unical Sukholozh
pa Beton Buzzi Unicem Alamo Cement Cement
ranice Unical Dyckerhoff Dyckerhoff Basal
Buzzi Unicem Unical Cimalux Cement Hran
ff Basal Dyckerhoff Dyckerhoff Ukraine Zapa